

# PROVERBI

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31							

## CAPITOLO 1

**P**roverbi di Salomone, figliuolo di Davide, re d'Israele;

<sup>2</sup> perché l'uomo conosca la sapienza e l'istruzione, e intenda i detti sensati;

<sup>3</sup> perché riceva istruzione circa l'assennatezza, la giustizia, l'equità, la dirittura;

<sup>4</sup> per dare accorgimento ai semplici, e conoscenza e riflessione al giovane.

<sup>5</sup> Il savio ascolterà, e accrescerà il suo sapere; l'uomo intelligente ne ritrarrà buone direzioni

<sup>6</sup> per capire i proverbi e le allegorie, le parole dei savi e i loro enigmi.

<sup>7</sup> Il timore dell'Eterno è il principio della scienza; gli stolti disprezzano la sapienza e l'istruzione.

<sup>8</sup> Ascolta, figliuol mio, l'istruzione di tuo padre e non ricusare l'insegnamento di tua madre;

<sup>9</sup> poiché saranno una corona di grazia sul tuo capo, e monili al tuo collo.

<sup>10</sup> Figliuol mio, se i peccatori ti vogliono sedurre, non dar loro retta.

<sup>11</sup> Se dicono: - 'Vieni con noi; mettiamoci in agguato per uccidere; tendiamo insidie senza motivo all'innocente;

<sup>12</sup> inghiottiamoli vivi, come il soggiorno de' morti, e tutt'interi come quelli che scendon nella fossa;

<sup>13</sup> noi troveremo ogni sorta di beni preziosi, empiremo le nostre case di bottino;

<sup>14</sup> tu trarrai a sorte la tua parte con noi, non ci sarà fra noi tutti che una borsa sola' -

<sup>15</sup> figliuol mio, non t'incamminare con essi; trattieni il tuo piè lungi dal loro sentiero;

<sup>16</sup> poiché i loro piedi corrono al male ed essi s'affrettano a spargere il sangue.

<sup>17</sup> Si tende invano la rete dinanzi a ogni sorta d'uccelli;

<sup>18</sup> ma costoro pongono agguati al loro proprio sangue, e tendono insidie alla stessa loro vita.

<sup>19</sup> Tal è la sorte di chiunque è avido di guadagno; esso toglie la vita a chi lo possiede.

<sup>20</sup> La sapienza grida per le vie, fa udire la sua voce per le piazze;

<sup>21</sup> nei crocicchi affollati ella chiama, all'ingresso delle porte, in città, pronunzia i suoi discorsi:

<sup>22</sup> 'Fino a quando, o scempi, amerete la scempiaggine? fino a quando gli schernitori prenderanno gusto a schernire e gli stolti avranno in odio la scienza?

<sup>23</sup> Volgetevi a udire la mia riprensione; ecco, io farò sgorgare su voi lo spirito mio, vi farò conoscere le mie parole...

- <sup>24</sup> Ma poiché, quand'ho chiamato avete rifiutato d'ascoltare, quand'ho steso la mano nessun vi ha badato,  
<sup>25</sup> anzi avete respinto ogni mio consiglio e della mia correzione non ne avete voluto sapere,  
<sup>26</sup> anch'io mi riderò delle vostre sventure, mi farò beffe quando lo spavento vi piomberà addosso;  
<sup>27</sup> quando lo spavento vi piomberà addosso come una tempesta quando la sventura v'investirà come un uragano, e vi cadranno addosso la distretta e l'angoscia.  
<sup>28</sup> Allora mi chiameranno, ma io non risponderò; mi cercheranno con premura ma non mi troveranno.  
<sup>29</sup> Poiché hanno odiato la scienza e non hanno scelto il timor dell'Eterno  
<sup>30</sup> e non hanno voluto sapere dei miei consigli e hanno disdegnato ogni mia riprensione,  
<sup>31</sup> si pasceranno del frutto della loro condotta, e saranno saziati dei loro propri consigli.  
<sup>32</sup> Poiché il pervertimento degli scempi li uccide, e lo sviarsi degli stolti li fa perire;  
<sup>33</sup> ma chi m'ascolta se ne starà al sicuro, sarà tranquillo, senza paura d'alcun male'.

## CAPITOLO 2

- F**igliuol mio, se ricevi le mie parole e serbi con cura i miei comandamenti,  
<sup>2</sup> prestando orecchio alla sapienza e inclinando il cuore all'intelligenza;  
<sup>3</sup> sì, se chiami il discernimento e rivolgi la tua voce all'intelligenza,  
<sup>4</sup> se la cerchi come l'argento e ti dai a scavarla come un tesoro,  
<sup>5</sup> Allora intenderai il timor dell'Eterno, e troverai la conoscenza di Dio.  
<sup>6</sup> Poiché l'Eterno dà la sapienza; dalla sua bocca procedono la scienza e l'intelligenza.  
<sup>7</sup> Egli tiene in serbo per gli uomini retti un aiuto potente, uno scudo per quelli che camminano integralmente,  
<sup>8</sup> affin di proteggere i sentieri della equità e di custodire la via dei suoi fedeli.  
<sup>9</sup> Allora intenderai la giustizia, l'equità, la rettitudine, tutte le vie del bene.  
<sup>10</sup> Perché la sapienza t'entrerà nel cuore, e la scienza sarà gradevole all'anima tua;  
<sup>11</sup> la riflessione veglierà su te, e l'intelligenza ti proteggerà;  
<sup>12</sup> ti scamperà così dalla via malvagia, dalla gente che parla di cose perverse,  
<sup>13</sup> da quelli che lasciano i sentieri della rettitudine per camminare nella via delle tenebre,  
<sup>14</sup> che godono a fare il male e si compiacciono delle perversità del malvagio,  
<sup>15</sup> che seguono sentieri storti e battono vie tortuose.  
<sup>16</sup> Ti scamperà dalla donna adultera, dalla infedele che usa parole melate,  
<sup>17</sup> che ha abbandonato il compagno della sua giovinezza e ha dimenticato il patto del suo Dio.  
<sup>18</sup> Poiché la sua casa pende verso la morte, e i suoi sentieri menano ai defunti.  
<sup>19</sup> Nessuno di quelli che vanno da lei ne ritorna, nessuno riprende i sentieri della vita.  
<sup>20</sup> Così camminerai per la via dei buoni, e rimarrai nei sentieri dei giusti.  
<sup>21</sup> Ché gli uomini retti abiteranno la terra, e quelli che sono integri vi rimarranno;  
<sup>22</sup> ma gli empi saranno sterminati di sulla terra e gli sleali ne saranno divelti.

## CAPITOLO 3

- F**igliuol mio, non dimenticare il mio insegnamento, e il tuo cuore osservi i miei comandamenti,
- <sup>2</sup> perché ti procureranno lunghi giorni, anni di vita e di prosperità.
- <sup>3</sup> Bontà e verità non ti abbandonino; lègatele al collo, scrivile sulla tavola del tuo cuore;
- <sup>4</sup> troverai così grazia e buon senno agli occhi di Dio e degli uomini.
- <sup>5</sup> Confidati nell'Eterno con tutto il cuore, e non t'appoggiare sul tuo discernimento.
- <sup>6</sup> Riconosco in tutte le tue vie, ed egli appianerà i tuoi sentieri.
- <sup>7</sup> Non ti stimar savio da te stesso; temi l'Eterno e ritirati dal male;
- <sup>8</sup> questo sarà la salute del tuo corpo, e un refrigerio alle tue ossa.
- <sup>9</sup> Onora l'Eterno con i tuoi beni e con le primizie d'ogni tua rendita;
- <sup>10</sup> i tuoi granai saran ripieni d'abbondanza e i tuoi tini traboccheranno di mosto.
- <sup>11</sup> Figliuol mio, non disdegnare la correzione dell'Eterno, e non ti ripugni la sua riprensione;
- <sup>12</sup> ché l'Eterno riprende colui ch'egli ama, come un padre il figliuolo che gradisce.
- <sup>13</sup> Beato l'uomo che ha trovato la sapienza, e l'uomo che ottiene l'intelligenza!
- <sup>14</sup> Poiché il guadagno ch'essa procura è preferibile a quel dell'argento, e il profitto che se ne trae val più dell'oro fino.
- <sup>15</sup> Essa è più pregevole delle perle, e quanto hai di più prezioso non l'equivale.
- <sup>16</sup> Lunghezza di vita è nella sua destra; ricchezza e gloria nella sua sinistra.
- <sup>17</sup> Le sue vie son vie dilettevoli, e tutti i suoi sentieri sono pace.
- <sup>18</sup> Essa è un albero di vita per quei che l'afferrano, e quei che la ritengon fermamente sono beati.
- <sup>19</sup> Con la sapienza l'Eterno fondò la terra, e con l'intelligenza rese stabili i cieli.
- <sup>20</sup> Per la sua scienza gli abissi furono aperti, e le nubi distillano la rugiada.
- <sup>21</sup> Figliuol mio, queste cose non si dipartano mai dagli occhi tuoi! Ritieni la saviezza e la riflessione!
- <sup>22</sup> Esse saranno la vita dell'anima tua e un ornamento al tuo collo.
- <sup>23</sup> Allora camminerai sicuro per la tua via, e il tuo piede non inciamberà.
- <sup>24</sup> Quando ti metterai a giacere non avrai paura; giacerai, e il sonno tuo sarà dolce.
- <sup>25</sup> Non avrai da temere i sùbiti spaventi, né la ruina degli empi, quando avverrà;
- <sup>26</sup> perché l'Eterno sarà la tua sicurezza, e preserverà il tuo piede da ogn'insidia.
- <sup>27</sup> Non rifiutare un beneficio a chi vi ha diritto, quand'è in tuo potere di farlo.
- <sup>28</sup> Non dire al tuo prossimo: 'Va' e torna' e 'te lo darò domani', quand'hai di che dare.
- <sup>29</sup> Non macchinare il male contro il tuo prossimo, mentr'egli abita fiducioso con te.
- <sup>30</sup> Non intentar causa ad alcuno senza motivo, allorché non t'ha fatto alcun torto.
- <sup>31</sup> Non portare invidia all'uomo violento, e non scegliere alcuna delle sue vie;
- <sup>32</sup> poiché l'Eterno ha in abominio l'uomo perverso, ma l'amicizia sua è per gli uomini retti.
- <sup>33</sup> La maledizione dell'Eterno è nella casa dell'empio, ma egli benedice la dimora dei giusti.
- <sup>34</sup> Se schernisce gli schernitori, fa grazia agli umili.
- <sup>35</sup> I savi erederanno la gloria, ma l'ignominia è la parte degli stolti.

## CAPITOLO 4

- F**igliuoli, ascoltate l'istruzione di un padre, e state attenti a imparare il discernimento;  
<sup>2</sup> perché io vi do una buona dottrina; non abbandonate il mio insegnamento.  
<sup>3</sup> Quand'ero ancora fanciullo presso mio padre, tenero ed unico presso mia madre,  
<sup>4</sup> egli mi ammaestrava e mi diceva: 'Il tuo cuore ritenga le mie parole; osserva i miei comandamenti, e vivrai.  
<sup>5</sup> Acquista sapienza, acquista intelligenza; non dimenticare le parole della mia bocca, e non te ne sviiare;  
<sup>6</sup> non abbandonare la sapienza, ed essa ti custodirà; amala, ed essa ti proteggerà.  
<sup>7</sup> Il principio della sapienza è: Acquista la sapienza. Sì, a costo di quanto possiedi, acquista l'intelligenza.  
<sup>8</sup> Esaltala, ed essa t'innalzerà; essa ti coprirà di gloria, quando l'avrai abbracciata.  
<sup>9</sup> Essa ti metterà sul capo una corona di grazia, ti farà dono d'un magnifico diadema'.  
<sup>10</sup> Ascolta, figliuol mio, ricevi le mie parole, e anni di vita ti saranno moltiplicati.  
<sup>11</sup> Io ti mostro la via della sapienza, t'avvio per i sentieri della rettitudine.  
<sup>12</sup> Se cammini, i tuoi passi non saran raccorciati; e se corri, non inciamberai.  
<sup>13</sup> Afferra saldamente l'istruzione, non la lasciar andare; serbala, perché essa è la tua vita.  
<sup>14</sup> Non entrare nel sentiero degli empi, e non t'inoltrare per la via de' malvagi;  
<sup>15</sup> schivala, non passare per essa; allontanatene, e va' oltre.  
<sup>16</sup> Poiché essi non posson dormire se non han fatto del male, e il sonno è loro tolto se non han fatto cader qualcuno.  
<sup>17</sup> Essi mangiano il pane dell'empietà, e bevono il vino della violenza;  
<sup>18</sup> ma il sentiero dei giusti è come la luce che spunta e va vie più risplendendo, finché sia giorno perfetto.  
<sup>19</sup> La via degli empi è come il buio; essi non scorgono ciò che li farà cadere.  
<sup>20</sup> Figliuol mio, sta' attento alle mie parole, inclina l'orecchio ai miei detti;  
<sup>21</sup> non si dipartano mai dai tuoi occhi, serbali nel fondo del cuore;  
<sup>22</sup> poiché sono vita per quelli che li trovano, e salute per tutto il loro corpo.  
<sup>23</sup> Custodisci il tuo cuore più d'ogni altra cosa, poiché da esso procedono le sorgenti della vita.  
<sup>24</sup> Rimuovi da te la perversità della bocca, e allontana da te la falsità delle labbra.  
<sup>25</sup> Gli occhi tuoi guardino bene in faccia, e le tue palpebre si dirigano dritto davanti a te.  
<sup>26</sup> Appiana il sentiero dei tuoi piedi, e tutte le tue vie siano ben preparate.  
<sup>27</sup> Non piegare né a destra né a sinistra; ritira il tuo piede dal male.

## CAPITOLO 5

- F**igliuol mio, sta' attento alla mia sapienza, inclina l'orecchio alla mia intelligenza,  
<sup>2</sup> affinché tu conservi l'accorgimento, e le tue labbra ritengano la scienza.  
<sup>3</sup> Poiché le labbra dell'adultera stillano miele, e la sua bocca è più morbida dell'olio;  
<sup>4</sup> ma la fine cui mena è amara come l'assenzio, è acuta come una spada a due tagli.  
<sup>5</sup> I suoi piedi scendono alla morte, i suoi passi fan capo al soggiorno dei defunti.  
<sup>6</sup> Lungi dal prendere il sentiero della vita, le sue vie sono erranti, e non sa dove va.  
<sup>7</sup> Or dunque, figliuoli, ascoltate, e non vi dipartite dalle parole della mia bocca.

- <sup>8</sup> Tieni lontana da lei la tua via, e non t'accostare alla porta della sua casa,  
<sup>9</sup> per non dare ad altri il fiore della tua gioventù, e i tuoi anni al tiranno crudele;  
<sup>10</sup> perché degli stranieri non si sazino de' tuoi beni, e le tue fatiche non vadano in casa d'altri;  
<sup>11</sup> perché tu non abbia a gemere quando verrà la tua fine, quando la tua carne e il tuo corpo saran consumati,  
<sup>12</sup> e tu non dica: 'Come ho fatto a odiare la correzione, e come ha potuto il cuor mio sprezzare la riprensione?  
<sup>13</sup> come ho fatto a non ascoltare la voce di chi m'ammaestrava, e a non porger l'orecchio a chi m'insegnava?  
<sup>14</sup> poco mancò che non mi trovassi immerso in ogni male, in mezzo al popolo ed all'assemblea'.  
<sup>15</sup> Bevi l'acqua della tua cisterna, l'acqua viva del tuo pozzo.  
<sup>16</sup> Le tue fonti debbon esse spargersi al di fuori? e i tuoi rivi debbon essi scorrer per le strade?  
<sup>17</sup> Siano per te solo, e non per degli stranieri con te.  
<sup>18</sup> Sia benedetta la tua fonte, e vivi lieto con la sposa della tua gioventù.  
<sup>19</sup> Cerva d'amore, cavriola di grazia, le sue carezze t'inebrino in ogni tempo, e sii del continuo rapito nell'affetto suo.  
<sup>20</sup> E perché, figliuol mio, t'invaghiresti d'un'estranea, e abbracceresti il seno della donna altrui?  
<sup>21</sup> Ché le vie dell'uomo stan davanti agli occhi dell'Eterno, il quale osserva tutti i sentieri di lui.  
<sup>22</sup> L'empio sarà preso nelle proprie iniquità, e tenuto stretto dalle funi del suo peccato.  
<sup>23</sup> Egli morrà per mancanza di correzione, andrà vacillando per la grandezza della sua follia.

## CAPITOLO 6

- F**igliuol mio, se ti sei reso garante per il tuo prossimo, se ti sei impegnato per un estraneo,  
<sup>2</sup> sei còlto nel laccio dalle parole della tua bocca, sei preso dalle parole della tua bocca.  
<sup>3</sup> Fa' questo, figliuol mio; disimpegnati, perché sei caduto in mano del tuo prossimo. Va', gettati ai suoi piedi, insisti,  
<sup>4</sup> non dar sonno ai tuoi occhi né sopore alle tue palpebre;  
<sup>5</sup> disimpegnati come il cavriolo di man del cacciatore, come l'uccello di mano dell'uccellatore.  
<sup>6</sup> Va', pigro, alla formica; considera il suo fare, e diventa savio!  
<sup>7</sup> Essa non ha né capo, né sorvegliante, né padrone;  
<sup>8</sup> prepara il suo cibo nell'estate, e raduna il suo mangiare durante la raccolta.  
<sup>9</sup> Fino a quando, o pigro, giacerai? quando ti desterai dal tuo sonno?  
<sup>10</sup> Dormire un po', sonnacchiare un po', incrociare un po' le mani per riposare...  
<sup>11</sup> e la tua povertà verrà come un ladro, e la tua indigenza, come un uomo armato.  
<sup>12</sup> L'uomo da nulla, l'uomo iniquo cammina colla falsità sulle labbra;  
<sup>13</sup> ammicca cogli occhi, parla coi piedi, fa segni con le dita;

<sup>14</sup> ha la perversità nel cuore, macchina del male in ogni tempo, semina discordie;  
<sup>15</sup> perciò la sua ruina verrà ad un tratto, in un attimo sarà distrutto, senza rimedio.  
<sup>16</sup> Sei cose odia l'Eterno, anzi sette gli sono in abominio:  
<sup>17</sup> gli occhi alteri, la lingua bugiarda, le mani che spandono sangue innocente,  
<sup>18</sup> il cuore che medita disegni iniqui, i piedi che corrono frettolosi al male,  
<sup>19</sup> il falso testimonio che proferisce menzogne, e chi semina discordie tra fratelli.  
<sup>20</sup> Figliuol mio, osserva i precetti di tuo padre, e non trascurare gl'insegnamenti di tua madre;  
<sup>21</sup> tieneteli del continuo legati sul cuore e attaccati al collo.  
<sup>22</sup> Quando camminerai, ti guideranno; quando giacerai, veglieranno su te; quando ti risveglierai, ragioneranno te.  
<sup>23</sup> Poiché il precetto è una lampada e l'insegnamento una luce, e le correzioni della disciplina son la via della vita,  
<sup>24</sup> per guardarti dalla donna malvagia, dalle parole lusinghevoli della straniera.  
<sup>25</sup> Non bramare in cuor tuo la sua bellezza, e non ti lasciar prendere dalle sue palpebre;  
<sup>26</sup> ché per una donna corrotta uno si riduce a un pezzo di pane, e la donna adultera sta in agguato contro un'anima preziosa.  
<sup>27</sup> Uno si metterà forse del fuoco in seno senza che i suoi abiti si brucino?  
<sup>28</sup> camminerà forse sui carboni accesi senza scottarsi i piedi?  
<sup>29</sup> Così è di chi va dalla moglie del prossimo; chi la tocca non rimarrà impunito.  
<sup>30</sup> Non si disprezza il ladro che ruba per saziarsi quand'ha fame;  
<sup>31</sup> se è colto, restituirà anche il settuplo, darà tutti i beni della sua casa.  
<sup>32</sup> Ma chi commette un adulterio è privo di senno; chi fa questo vuol rovinar se stesso.  
<sup>33</sup> Troverà ferite ed ignominia, e l'obbrobrio suo non sarà mai cancellato;  
<sup>34</sup> ché la gelosia rende furioso il marito, il quale sarà senza pietà nel dì della vendetta;  
<sup>35</sup> non avrà riguardo a riscatto di sorta, e anche se tu moltiplichi i regali, non sarà soddisfatto.

## CAPITOLO 7

**F**igliuol mio, ritieni le mie parole, e fa' tesoro de' miei comandamenti.  
<sup>2</sup> Osserva i miei comandamenti e vivrai; custodisci il mio insegnamento come la pupilla degli occhi.  
<sup>3</sup> Lègati alle dita, scrivili sulla tavola del tuo cuore.  
<sup>4</sup> Di' alla sapienza: 'Tu sei mia sorella', e chiama l'intelligenza amica tua,  
<sup>5</sup> affinché ti preservino dalla donna altrui, dall'estranea che usa parole melate.  
<sup>6</sup> Ero alla finestra della mia casa, e dietro alla mia persiana stavo guardando,  
<sup>7</sup> quando vidi, tra gli sciocchi, scòrsi, tra i giovani, un ragazzo privo di senno,  
<sup>8</sup> che passava per la strada, presso all'angolo dov'essa abitava, e si dirigeva verso la casa di lei,  
<sup>9</sup> al crepuscolo, sul declinar del giorno, allorché la notte si faceva nera, oscura.  
<sup>10</sup> Ed ecco farglisi incontro una donna in abito da meretrice e astuta di cuore,  
<sup>11</sup> turbolenta e proterva, che non teneva piede in casa:  
<sup>12</sup> ora in istrada, ora per le piazze, e in agguato presso ogni canto.

- 13 Essa lo prese, lo baciò, e sfacciatamente gli disse:
- 14 'Dovevo fare un sacrificio di azioni di grazie; oggi ho sciolto i miei voti;
- 15 perciò ti son venuta incontro per cercarti, e t'ho trovato.
- 16 Ho guarnito il mio letto di morbidi tappeti, di coperte ricamate con filo d'Egitto;
- 17 l'ho profumato di mirra, d'aloè e di cinnamomo.
- 18 Vieni inebriamoci d'amore fino al mattino, sollazziamoci in amorosi piaceri;
- 19 giacché il mio marito non è a casa; è andato in viaggio lontano;
- 20 ha preso seco un sacchetto di danaro, non tornerà a casa che al plenilunio'.
- 21 Ella lo sedusse con le sue molte lusinghe, lo trascinò con la dolcezza delle sue labbra.
- 22 Egli le andò dietro subito, come un bove va al macello, come uno stolto è menato ai ceppi che lo castigheranno,
- 23 come un uccello s'affretta al laccio, senza sapere ch'è teso contro la sua vita, finché una freccia gli trapassi il fegato.
- 24 Or dunque, figliuoli, ascoltate, e state attenti alle parole della mia bocca.
- 25 Il tuo cuore non si lasci trascinare nelle vie d'una tal donna; non ti sviare per i suoi sentieri;
- 26 ché molti ne ha fatti cadere feriti a morte, e grande è la moltitudine di quelli che ha uccisi.
- 27 La sua casa è la via del soggiorno de' defunti, la strada che scende ai penetrali della morte.

## CAPITOLO 8

- L**a sapienza non grida ella? e l'intelligenza non fa ella udire la sua voce?
- 2 Ella sta in piè al sommo dei luoghi elevati, sulla strada, ai crocicchi;
- 3 grida presso le porte, all'ingresso della città, nei viali che menano alle porte:
- 4 'Chiamo voi, o uomini principali, e la mia voce si rivolge ai figli del popolo.
- 5 Imparate, o semplici, l'accorgimento, e voi, stolti, diventate intelligenti di cuore!
- 6 Ascoltate, perché dirò cose eccellenti, e le mie labbra s'apriranno a insegnar cose rette.
- 7 Poiché la mia bocca esprime il vero, e le mie labbra abominano l'empietà.
- 8 Tutte le parole della mia bocca son conformi a giustizia, non v'è nulla di torto o di perverso in esse.
- 9 Son tutte piane per l'uomo intelligente, e rette per quelli che han trovato la scienza.
- 10 Ricevete la mia istruzione anziché l'argento, e la scienza anziché l'oro scelto;
- 11 poiché la sapienza val più delle perle, e tutti gli oggetti preziosi non la equivalgono.
- 12 Io, la sapienza, sto con l'accorgimento, e trovo la scienza della riflessione.
- 13 Il timore dell'Eterno è odiare il male; io odio la superbia, l'arroganza, la via del male e la bocca perversa.
- 14 A me appartiene il consiglio e il buon successo; io sono l'intelligenza, a me appartiene la forza.
- 15 Per mio mezzo regnano i re, e i principi decretano ciò ch'è giusto.
- 16 Per mio mezzo governano i capi, i nobili, tutti i giudici della terra.
- 17 Io amo quelli che m'amano, e quelli che mi cercano mi trovano.
- 18 Con me sono ricchezze e gloria, i beni permanenti e la giustizia.

- <sup>19</sup> Il mio frutto è migliore dell'oro fino, e il mio prodotto val più che argento eletto.
- <sup>20</sup> Io cammino per la via della giustizia, per i sentieri dell'equità,
- <sup>21</sup> per far eredi di beni reali quelli che m'amano, e per riempire i loro tesori.
- <sup>22</sup> L'Eterno mi formò al principio de' suoi atti, prima di fare alcuna delle opere sue, ab antico.
- <sup>23</sup> Fui stabilita ab eterno, dal principio, prima che la terra fosse.
- <sup>24</sup> Fui generata quando non c'erano ancora abissi, quando ancora non c'erano sorgenti rigurgitanti d'acqua.
- <sup>25</sup> Fui generata prima che i monti fossero fondati, prima ch'esistessero le colline,
- <sup>26</sup> quand'egli ancora non avea fatto né la terra né i campi né le prime zolle della terra coltivabile.
- <sup>27</sup> Quand'egli disponeva i cieli io ero là; quando tracciava un circolo sulla superficie dell'abisso,
- <sup>28</sup> quando condensava le nuvole in alto, quando rafforzava le fonti dell'abisso,
- <sup>29</sup> quando assegnava al mare il suo limite perché le acque non oltrepassassero il suo cenno, quando poneva i fondamenti della terra,
- <sup>30</sup> io ero presso di lui come un artefice, ero del continuo esuberante di gioia, mi rallegravo in ogni tempo nel suo cospetto;
- <sup>31</sup> mi rallegravo nella parte abitabile della sua terra, e trovavo la mia gioia tra i figliuoli degli uomini.
- <sup>32</sup> Ed ora, figliuoli, ascoltate; beati quelli che osservano le mie vie!
- <sup>33</sup> Ascoltate l'istruzione, siate savi, e non la rigettate!
- <sup>34</sup> Beato l'uomo che m'ascolta, che veglia ogni giorno alle mie porte, che vigila alla soglia della mia casa!
- <sup>35</sup> Poiché chi mi trova trova la vita, e ottiene favore dall'Eterno.
- <sup>36</sup> Ma chi pecca contro di me, fa torto all'anima sua; tutti quelli che m'odiano, amano la morte'.

## CAPITOLO 9

- L**a sapienza ha fabbricato la sua casa, ha lavorato le sue colonne, in numero di sette;
- <sup>2</sup> ha ammazzato i suoi animali, ha drogato il suo vino, ed ha anche apparecchiato la sua mensa.
- <sup>3</sup> Ha mandato fuori le sue ancelle, dall'alto dei luoghi elevati della città ella grida:
- <sup>4</sup> 'Chi è sciocco venga qua!' A quelli che son privi di senno dice:
- <sup>5</sup> 'Venite, mangiate del mio pane e bevete del vino che ho drogato!
- <sup>6</sup> Lasciate, o sciocchi, la stoltezza e vivrete, e camminate per la via dell'intelligenza!'
- <sup>7</sup> Chi corregge il beffardo s'attira vituperio, e chi riprende l'empio riceve affronto.
- <sup>8</sup> Non riprendere il beffardo, per tema che t'odi; riprendi il savio, e t'amerà.
- <sup>9</sup> Istruisci il savio e diventerà più savio che mai; ammaestra il giusto e accrescerà il suo sapere.
- <sup>10</sup> Il principio della sapienza è il timor dell'Eterno, e conoscere il Santo è l'intelligenza.
- <sup>11</sup> Poiché per mio mezzo ti saran moltiplicati i giorni, e ti saranno aumentati anni di vita.
- <sup>12</sup> Se sei savio, sei savio per te stesso; se sei beffardo tu solo ne porterai la pena.



- <sup>13</sup> La follia è una donna turbolenta, sciocca, che non sa nulla, nulla.
- <sup>14</sup> Siede alla porta di casa, sopra una sedia, ne' luoghi elevati della città,
- <sup>15</sup> per gridare a quelli che passan per la via, che van diritti per la loro strada:
- <sup>16</sup> 'Chi è sciocco venga qua!' E a chi è privo di senno dice:
- <sup>17</sup> 'Le acque rubate son dolci, e il pane mangiato di nascosto è soave'.
- <sup>18</sup> Ma egli non sa che quivi sono i defunti, che i suoi invitati son nel fondo del soggiorno de' morti.

## CAPITOLO 10

**P**roverbi di Salomone. Un figliuol savio rallegra suo padre, ma un figliuolo stolto è il cordoglio di sua madre.

- <sup>2</sup> I tesori d'empietà non giovano, ma la giustizia libera dalla morte.
- <sup>3</sup> L'Eterno non permette che il giusto soffra la fame, ma respinge insoddisfatta l'avidità degli empi.
- <sup>4</sup> Chi lavora con mano pigra impoverisce, ma la mano dei diligenti fa arricchire.
- <sup>5</sup> Chi raccoglie nella estate è un figliuolo prudente, ma chi dorme durante la raccolta è un figliuolo che fa vergogna.
- <sup>6</sup> Benedizioni vengono sul capo dei giusti, ma la violenza cuopre la bocca degli empi.
- <sup>7</sup> La memoria del giusto è in benedizione, ma il nome degli empi marcisce.
- <sup>8</sup> Il savio di cuore accetta i precetti, ma lo stolto di labbra va in precipizio.
- <sup>9</sup> Chi cammina nella integrità cammina sicuro, ma chi va per vie tortuose sarà scoperto.
- <sup>10</sup> Chi ammicca con l'occhio cagiona dolore, e lo stolto di labbra va in precipizio.
- <sup>11</sup> La bocca del giusto è una fonte di vita, ma la bocca degli empi nasconde violenza.
- <sup>12</sup> L'odio provoca liti, ma l'amore cuopre ogni fallo.
- <sup>13</sup> Sulle labbra dell'uomo intelligente si trova la sapienza, ma il bastone è per il dosso di chi è privo di senno.
- <sup>14</sup> I savi tengono in serbo la scienza, ma la bocca dello stolto è una rovina imminente.
- <sup>15</sup> I beni del ricco sono la sua città forte; la rovina de' poveri è la loro povertà.
- <sup>16</sup> Il lavoro del giusto serve alla vita, le entrate dell'empio servono al peccato.
- <sup>17</sup> Chi tien conto della correzione, segue il cammin della vita; ma chi non fa caso della riprensione, si smarrisce.
- <sup>18</sup> Chi dissimula l'odio ha labbra bugiarde, e chi sponde la calunnia è uno stolto.
- <sup>19</sup> Nella moltitudine delle parole non manca la colpa, ma chi frena le sue labbra è prudente.
- <sup>20</sup> La lingua del giusto è argento eletto; il cuore degli empi val poco.
- <sup>21</sup> Le labbra del giusto pascono molti, ma gli stolti muoiono per mancanza di senno.
- <sup>22</sup> Quel che fa ricchi è la benedizione dell'Eterno e il tormento che uno si dà non le aggiunge nulla.
- <sup>23</sup> Commettere un delitto, per lo stolto, è come uno spasso; tale è la sapienza per l'uomo accorto.
- <sup>24</sup> All'empio succede quello che teme, ma ai giusti è concesso quel che desiderano.
- <sup>25</sup> Come procella che passa, l'empio non è più, ma il giusto ha un fondamento eterno.
- <sup>26</sup> Come l'aceto ai denti e il fumo agli occhi, così è il pigro per chi lo manda.

- <sup>27</sup> Il timor dell'Eterno accresce i giorni, ma gli anni degli empi saranno accorciati.
- <sup>28</sup> L'aspettazione dei giusti è letizia, ma la speranza degli empi perirà.
- <sup>29</sup> La via dell'Eterno è una fortezza per l'uomo integro, ma una rovina per gli operatori d'iniquità.
- <sup>30</sup> Il giusto non sarà mai smosso, ma gli empi non abiteranno la terra.
- <sup>31</sup> La bocca del giusto sgorga sapienza, ma la lingua perversa sarà soppressa.
- <sup>32</sup> Le labbra del giusto conoscono ciò che è grato, ma la bocca degli empi è piena di perversità.

## CAPITOLO 11

**L**a bilancia falsa è un abominio per l'Eterno, ma il peso giusto gli è grato.

- <sup>2</sup> Venuta la superbia, viene anche l'ignominia; ma la sapienza è con gli umili.
- <sup>3</sup> L'integrità degli uomini retti li guida, ma la perversità dei perfidi è la loro rovina.
- <sup>4</sup> Le ricchezze non servono a nulla nel giorno dell'ira, ma la giustizia salva da morte.
- <sup>5</sup> La giustizia dell'uomo integro gli appiana la via, ma l'empio cade per la sua empietà.
- <sup>6</sup> La giustizia degli uomini retti li libera, ma i perfidi restan presi nella loro propria malizia.
- <sup>7</sup> Quando un empio muore, la sua speranza perisce, e l'aspettazione degli iniqui è annientata.
- <sup>8</sup> Il giusto è tratto fuor dalla distretta, e l'empio ne prende il posto.
- <sup>9</sup> Con la sua bocca l'ipocrita rovina il suo prossimo, ma i giusti sono liberati dalla loro perspicacia.
- <sup>10</sup> Quando i giusti prosperano, la città gioisce; ma quando periscono gli empi son gridi di giubilo.
- <sup>11</sup> Per la benedizione degli uomini retti la città è esaltata, ma è sovvertita dalla bocca degli empi.
- <sup>12</sup> Chi sprezza il prossimo è privo di senno, ma l'uomo accorto tace.
- <sup>13</sup> Chi va sparlando svela i segreti, ma chi ha lo spirito leale tien celata la cosa.
- <sup>14</sup> Quando manca una savia direzione il popolo cade; nel gran numero de' consiglieri sta la salvezza.
- <sup>15</sup> Chi si fa mallevadore d'un altro ne soffre danno, ma chi odia la mallevadoria è sicuro.
- <sup>16</sup> La donna graziosa ottiene la gloria, e gli uomini forti ottengon la ricchezza.
- <sup>17</sup> L'uomo benigno fa del bene a se stesso, ma il crudele tortura la sua propria carne.
- <sup>18</sup> L'empio fa un'opera fallace, ma chi semina giustizia ha una ricompensa sicura.
- <sup>19</sup> Così la giustizia mena alla vita, ma chi va dietro al male s'incammina alla morte.
- <sup>20</sup> I perversi di cuore sono un abominio per l'Eterno, ma gl'integri nella loro condotta gli sono graditi.
- <sup>21</sup> No, certo, il malvagio non rimarrà impunito, ma la progenie dei giusti scamperà.
- <sup>22</sup> Una donna bella, ma senza giudizio, è un anello d'oro nel grifo d'un porco.
- <sup>23</sup> Il desiderio dei giusti è il bene soltanto, ma la prospettiva degli empi è l'ira.
- <sup>24</sup> C'è chi spande liberalmente e diventa più ricco, e c'è chi risparmia più del dovere e non fa che impoverire.
- <sup>25</sup> L'anima benefica sarà nell'abbondanza, e chi annaffia sarà egli pure annaffiato.
- <sup>26</sup> Chi detiene il grano è maledetto dal popolo, ma la benedizione è sul capo di chi lo

vende.

<sup>27</sup> Chi procaccia il bene s'attira benevolenza, ma chi cerca il male, male gl'incoglierà.

<sup>28</sup> Chi confida nelle sue ricchezze cadrà, ma i giusti rinverdiranno a guisa di fronde.

<sup>29</sup> Chi getta lo scompiglio in casa sua erediterà vento, e lo stolto sarà lo schiavo di chi ha il cuor savio.

<sup>30</sup> Il frutto del giusto è un albero di vita, e il savio fa conquista d'anime.

<sup>31</sup> Ecco, il giusto riceve la sua retribuzione sulla terra, quanto più l'empio e il peccatore!

## CAPITOLO 12

**C**hi ama la correzione ama la scienza, ma chi odia la riprensione è uno stupido.

<sup>2</sup> L'uomo buono ottiene il favore dell'Eterno, ma l'Eterno condanna l'uomo pien di malizia.

<sup>3</sup> L'uomo non diventa stabile con l'empietà, ma la radice dei giusti non sarà mai smossa.

<sup>4</sup> La donna virtuosa è la corona del marito, ma quella che fa vergogna gli è un tarlo nell'ossa.

<sup>5</sup> I pensieri dei giusti sono equità, ma i disegni degli empi son frode.

<sup>6</sup> Le parole degli empi insidiano la vita, ma la bocca degli uomini retti procura liberazione.

<sup>7</sup> Gli empi, una volta rovesciati, non sono più, ma la casa dei giusti rimane in piedi.

<sup>8</sup> L'uomo è lodato in proporzione del suo senno, ma chi ha il cuore pervertito sarà sprezzato.

<sup>9</sup> È meglio essere in umile stato ed avere un servo, che fare il borioso e mancar di pane.

<sup>10</sup> Il giusto ha cura della vita del suo bestiame, ma le viscere degli empi sono crudeli.

<sup>11</sup> Chi coltiva la sua terra avrà pane da saziarsi, ma chi va dietro ai fannulloni è privo di senno.

<sup>12</sup> L'empio agogna la preda de' malvagi, ma la radice dei giusti porta il suo frutto.

<sup>13</sup> Nel peccato delle labbra sta un'insidia funesta, ma il giusto uscirà dalla distretta.

<sup>14</sup> Per il frutto della sua bocca l'uomo è saziato di beni, e ad ognuno è reso secondo l'opera delle sue mani.

<sup>15</sup> La via dello stolto è diritta agli occhi suoi, ma chi ascolta i consigli è savio.

<sup>16</sup> Lo stolto lascia scorgere subito il suo cruccio, ma chi dissimula un affronto è uomo accorto.

<sup>17</sup> Chi dice la verità proclama ciò ch'è giusto, ma il falso testimonio parla con inganno.

<sup>18</sup> C'è chi, parlando inconsultamente, trafugge come spada, ma la lingua de' savi reca guarigione.

<sup>19</sup> Il labbro veridico è stabile in perpetuo, ma la lingua bugiarda non dura che un istante.

<sup>20</sup> L'inganno è nel cuore di chi macchina il male, ma per chi nutre propositi di pace v'è gioia.

<sup>21</sup> Nessun male incoglie al giusto, ma gli empi son pieni di guai.

<sup>22</sup> Le labbra bugiarde sono un abominio per l'Eterno, ma quelli che agiscono con sincerità gli sono graditi.

<sup>23</sup> L'uomo accorto nasconde quello che sa, ma il cuor degli stolti proclama la loro follia.

<sup>24</sup> La mano dei diligenti dominerà, ma la pigra sarà tributaria.

<sup>25</sup> Il cordoglio ch'è nel cuore dell'uomo, l'abbatte, ma la parola buona lo rallegra.

- <sup>26</sup> Il giusto indica la strada al suo compagno, ma la via degli empi li fa smarrire.
- <sup>27</sup> Il pigro non arrostitisce la sua caccia, ma la solerzia è per l'uomo un tesoro prezioso.
- <sup>28</sup> Nel sentiero della giustizia sta la vita, e nella via ch'essa traccia non v'è morte.

## CAPITOLO 13

- <sup>1</sup> Il figliuol savio ascolta l'istruzione di suo padre, ma il beffardo non ascolta rimproveri.
- <sup>2</sup> Per il frutto delle sue labbra uno gode del bene, ma il desiderio dei perfidi è la violenza.
- <sup>3</sup> Chi custodisce la sua bocca preserva la propria vita; chi apre troppo le labbra va incontro alla rovina.
- <sup>4</sup> L'anima del pigro desidera, e non ha nulla, ma l'anima dei diligenti sarà soddisfatta appieno.
- <sup>5</sup> Il giusto odia la menzogna, ma l'empio getta sugli altri vituperio ed onta.
- <sup>6</sup> La giustizia protegge l'uomo che cammina nella integrità, ma l'empietà atterra il peccatore.
- <sup>7</sup> C'è chi fa il ricco e non ha nulla; c'è chi fa il povero e ha di gran beni.
- <sup>8</sup> La ricchezza d'un uomo serve come riscatto della sua vita, ma il povero non ode mai minacce.
- <sup>9</sup> La luce dei giusti è gaia, ma la lampada degli empi si spegne.
- <sup>10</sup> Dall'orgoglio non vien che contesa, ma la sapienza è con chi dà retta ai consigli.
- <sup>11</sup> La ricchezza male acquistata va scemando, ma chi accumula a poco a poco, l'aumenta.
- <sup>12</sup> La speranza differita fa languire il cuore, ma il desiderio adempiuto è un albero di vita.
- <sup>13</sup> Chi sprezza la parola si costituisce, di fronte ad essa, debitore, ma chi rispetta il comandamento sarà ricompensato.
- <sup>14</sup> L'insegnamento del savio è una fonte di vita per schivare le insidie della morte.
- <sup>15</sup> Buon senno procura favore, ma il procedere dei perfidi è duro.
- <sup>16</sup> Ogni uomo accorto agisce con conoscenza, ma l'insensato fa sfoggio di follia.
- <sup>17</sup> Il messo malvagio cade in sciagure, ma l'ambasciatore fedele reca guarigione.
- <sup>18</sup> Miseria e vergogna a chi rigetta la correzione, ma chi dà retta alla riprensione è onorato.
- <sup>19</sup> Il desiderio adempiuto è dolce all'anima, ma agl'insensati fa orrore l'evitare il male.
- <sup>20</sup> Chi va coi savi diventa savio, ma il compagno degl'insensati diventa cattivo.
- <sup>21</sup> Il male perseguita i peccatori ma il giusto è ricompensato col bene.
- <sup>22</sup> L'uomo buono lascia una eredità ai figli de' suoi figli, ma la ricchezza del peccatore è riserbata al giusto.
- <sup>23</sup> Il campo lavorato dal povero dà cibo in abbondanza, ma v'è chi perisce per mancanza di equità.
- <sup>24</sup> Chi risparmia la verga odia il suo figliuolo, ma chi l'ama, lo corregge per tempo.
- <sup>25</sup> Il giusto ha di che mangiare a sazietà, ma il ventre degli empi manca di cibo.

## CAPITOLO 14

**L**a donna savia edifica la sua casa, ma la stolta l'abbatte con le proprie mani.

<sup>2</sup> Chi cammina nella rettitudine teme l'Eterno, ma chi è pervertito nelle sue vie lo sprezza.

<sup>3</sup> Nella bocca dello stolto germoglia la superbia, ma le labbra dei savi son la loro custodia.

<sup>4</sup> Dove mancano i buoi è vuoto il granaio, ma l'abbondanza della raccolta sta nella forza del bove.

<sup>5</sup> Il testimonio fedele non mentisce, ma il testimonio falso spaccia menzogne.

<sup>6</sup> Il beffardo cerca la sapienza e non la trova, ma per l'uomo intelligente la scienza è cosa facile.

<sup>7</sup> Vattene lungi dallo stolto; sulle sue labbra certo non hai trovato scienza.

<sup>8</sup> La sapienza dell'uomo accorto sta nel discernere la propria strada; ma la follia degli stolti non è che inganno.

<sup>9</sup> Gli insensati si burlano delle colpe commesse, ma il favore dell'Eterno sta fra gli uomini retti.

<sup>10</sup> Il cuore conosce la sua propria amarezza, e alla sua gioia non può prender parte un estraneo.

<sup>11</sup> La casa degli empi sarà distrutta, ma la tenda degli uomini retti fiorirà.

<sup>12</sup> V'è tal via che all'uomo par dritta, ma finisce col menare alla morte.

<sup>13</sup> Anche ridendo, il cuore può esser triste; e l'allegrezza può finire in dolore.

<sup>14</sup> Lo sviato di cuore avrà la ricompensa dal suo modo di vivere, e l'uomo dabbene, quella delle opere sue.

<sup>15</sup> Lo scemo crede tutto quel che si dice, ma l'uomo prudente bada ai suoi passi.

<sup>16</sup> Il savio teme, ed evita il male; ma lo stolto è arrogante e presuntuoso.

<sup>17</sup> Chi è pronto all'ira commette follie, e l'uomo pien di malizia diventa odioso.

<sup>18</sup> Gli scemi ereditano stoltezza, ma i prudenti s'incoronano di scienza.

<sup>19</sup> I malvagi si chinano dinanzi ai buoni, e gli empi alle porte de' giusti.

<sup>20</sup> Il povero è odiato anche dal suo compagno, ma gli amici del ricco son molti.

<sup>21</sup> Chi sprezza il prossimo pecca, ma beato chi ha pietà dei miseri!

<sup>22</sup> Quelli che meditano il male non son forse travati? ma quelli che meditano il bene trovan grazia e fedeltà.

<sup>23</sup> In ogni fatica v'è profitto, ma il chiacchierare mena all'indigenza.

<sup>24</sup> La corona de' savi è la loro ricchezza, ma la follia degli stolti non è che follia.

<sup>25</sup> Il testimonio verace salva delle vite, ma chi spaccia bugie non fa che ingannare.

<sup>26</sup> V'è una gran sicurezza nel timor dell'Eterno; Egli sarà un rifugio per i figli di chi lo teme.

<sup>27</sup> Il timor dell'Eterno è fonte di vita e fa schivare le insidie della morte.

<sup>28</sup> La moltitudine del popolo è la gloria del re, ma la scarsezza de' sudditi è la rovina del principe.

<sup>29</sup> Chi è lento all'ira ha un gran buon senso, ma chi è pronto ad andare in collera mostra la sua follia.

<sup>30</sup> Un cuor calmo è la vita del corpo, ma l'invidia è la carie dell'ossa.

<sup>31</sup> Chi opprime il povero oltraggia Colui che l'ha fatto, ma chi ha pietà del bisognoso, l'onora.

<sup>32</sup> L'empio è travolto dalla sua sventura, ma il giusto spera anche nella morte.

<sup>33</sup> La sapienza riposa nel cuore dell'uomo intelligente, ma in mezzo agli stolti si fa tosto

conoscere.

<sup>34</sup> La giustizia innalza una nazione, ma il peccato è la vergogna dei popoli.

<sup>35</sup> Il favore del re è per il servo prudente, ma la sua ira è per chi gli fa onta.

## CAPITOLO 15

**L**a risposta dolce calma il furore, ma la parola dura eccita l'ira.

<sup>2</sup> La lingua dei savi è ricca di scienza, ma la bocca degli stolti sgorga follia.

<sup>3</sup> Gli occhi dell'Eterno sono in ogni luogo, osservando i cattivi ed i buoni.

<sup>4</sup> La lingua che calma, è un albero di vita; ma la lingua perversa strazia lo spirito.

<sup>5</sup> L'insensato disdegna l'istruzione di suo padre, ma chi tien conto della riprensione diviene accorto.

<sup>6</sup> Nella casa del giusto v'è grande abbondanza, ma nell'entrate dell'empio c'è turbolenza.

<sup>7</sup> Le labbra dei savi spargono scienza, ma non così il cuore degli stolti.

<sup>8</sup> Il sacrificio degli empi è in abominio all'Eterno, ma la preghiera degli uomini retti gli è grata.

<sup>9</sup> La via dell'empio è in abominio all'Eterno, ma egli ama chi segue la giustizia.

<sup>10</sup> Una dura correzione aspetta chi lascia la diritta via; chi odia la riprensione morrà.

<sup>11</sup> Il soggiorno de' morti e l'abisso stanno dinanzi all'Eterno; quanto più i cuori de' figliuoli degli uomini!

<sup>12</sup> Il beffardo non ama che altri lo riprenda; egli non va dai savi.

<sup>13</sup> Il cuore allegro rende ilare il volto, ma quando il cuore è triste, lo spirito è abbattuto.

<sup>14</sup> Il cuor dell'uomo intelligente cerca la scienza, ma la bocca degli stolti si pasce di follia.

<sup>15</sup> Tutt'i giorni dell'afflitto sono cattivi, ma il cuor contento è un convito perenne.

<sup>16</sup> Meglio poco col timor dell'Eterno, che gran tesoro con turbolenza.

<sup>17</sup> Meglio un piatto d'erbe, dov'è l'amore, che un bove ingrassato, dov'è l'odio.

<sup>18</sup> L'uomo iracondo fa nascere contese, ma chi è lento all'ira acqueta le liti.

<sup>19</sup> La via del pigro è come una siepe di spine, ma il sentiero degli uomini retti è piano.

<sup>20</sup> Il figliuol savio rallegra il padre, ma l'uomo stolto disprezza sua madre.

<sup>21</sup> La follia è una gioia per chi è privo di senno, ma l'uomo prudente cammina retto per la sua via.

<sup>22</sup> I disegni falliscono, dove mancano i consigli; ma riescono, dove son molti i consiglieri.

<sup>23</sup> Uno prova allegrezza quando risponde bene; e com'è buona una parola detta a tempo!

<sup>24</sup> Per l'uomo sagace la via della vita mena in alto, e gli fa evitare il soggiorno de' morti, in basso.

<sup>25</sup> L'Eterno spianta la casa dei superbi, ma rende stabili i confini della vedova.

<sup>26</sup> I pensieri malvagi sono in abominio all'Eterno, ma le parole benevole son pure agli occhi suoi.

<sup>27</sup> Chi è avido di lucro conturba la sua casa, ma chi odia i regali vivrà.

<sup>28</sup> Il cuor del giusto medita la sua risposta, ma la bocca degli empi sgorga cose malvage.

<sup>29</sup> L'Eterno è lungi dagli empi, ma ascolta la preghiera dei giusti.

<sup>30</sup> Uno sguardo lucente rallegra il cuore; una buona notizia impingua l'ossa.

<sup>31</sup> L'orecchio attento alla riprensione che mena a vita, dimorerà fra i savi.

<sup>32</sup> Chi rigetta l'istruzione disprezza l'anima sua, ma chi dà retta alla riprensione acquista senno.

<sup>33</sup> Il timor dell'Eterno è scuola di sapienza; e l'umiltà precede la gloria.

## CAPITOLO 16

**A**ll'uomo, i disegni del cuore; ma la risposta della lingua vien dall'Eterno.

<sup>2</sup> Tutte le vie dell'uomo a lui sembran pure, ma l'Eterno pesa gli spiriti.

<sup>3</sup> Rimetti le cose tue nell'Eterno, e i tuoi disegni avran buona riuscita.

<sup>4</sup> L'Eterno ha fatto ogni cosa per uno scopo; anche l'empio, per il dì della sventura.

<sup>5</sup> Chi è altero d'animo è in abominio all'Eterno; certo è che non rimarrà impunito.

<sup>6</sup> Con la bontà e con la fedeltà l'iniquità si espia, e col timor dell'Eterno si evita il male.

<sup>7</sup> Quando l'Eterno gradisce le vie d'un uomo, riconcilia con lui anche i nemici.

<sup>8</sup> Meglio poco con giustizia, che grandi entrate senza equità.

<sup>9</sup> Il cuor dell'uomo medita la sua via, ma l'Eterno dirige i suoi passi.

<sup>10</sup> Sulle labbra del re sta una sentenza divina; quando pronunzia il giudizio la sua bocca non erra.

<sup>11</sup> La stadera e le bilance giuste appartengono all'Eterno, tutti i pesi del sacchetto son opera sua.

<sup>12</sup> I re hanno orrore di fare il male, perché il trono è reso stabile con la giustizia.

<sup>13</sup> Le labbra giuste sono gradite ai re; essi amano chi parla rettamente.

<sup>14</sup> Ira del re vuol dire messaggeri di morte, ma l'uomo savio la placherà.

<sup>15</sup> La serenità del volto del re dà la vita, e il suo favore è come nube di pioggia primaverile.

<sup>16</sup> L'acquisto della sapienza oh quanto è migliore di quello dell'oro, e l'acquisto dell'intelligenza preferibile a quel dell'argento!

<sup>17</sup> La strada maestra dell'uomo retto è evitare il male; chi bada alla sua via preserva l'anima sua.

<sup>18</sup> La superbia precede la rovina, e l'alterezza dello spirito precede la caduta.

<sup>19</sup> Meglio esser umile di spirito coi miseri, che spartir la preda coi superbi.

<sup>20</sup> Chi presta attenzione alla Parola se ne troverà bene, e beato colui che confida nell'Eterno!

<sup>21</sup> Il savio di cuore è chiamato intelligente, e la dolcezza delle labbra aumenta il sapere.

<sup>22</sup> Il senno, per chi lo possiede, è fonte di vita, ma la stoltezza è il castigo degli stolti.

<sup>23</sup> Il cuore del savio gli rende assennata la bocca, e aumenta il sapere sulle sue labbra.

<sup>24</sup> Le parole soavi sono un favo di miele: dolcezza all'anima, salute al corpo.

<sup>25</sup> V'è tal via che all'uomo par diritta, ma finisce col menare alla morte.

<sup>26</sup> La fame del lavoratore lavora per lui, perché la sua bocca lo stimola.

<sup>27</sup> L'uomo cattivo va scavando ad altri del male; sulle sue labbra c'è come un fuoco divorante.

<sup>28</sup> L'uomo perverso semina contese, e il maldicente disunisce gli amici migliori.

<sup>29</sup> L'uomo violento trascina il compagno, e lo mena per una via non buona.

<sup>30</sup> Chi chiude gli occhi per macchinar cose perverse, chi si morde le labbra, ha già compiuto il male.

- <sup>31</sup> I capelli bianchi sono una corona d'onore; la si trova sulla via della giustizia.
- <sup>32</sup> Chi è lento all'ira val più del prode guerriero; chi padroneggia se stesso val più di chi espugna città.
- <sup>33</sup> Si gettan le sorti nel grembo, ma ogni decisione vien dall'Eterno.

## CAPITOLO 17

**È** meglio un tozzo di pan secco con la pace, che una casa piena di carni con la discordia.

- <sup>2</sup> Il servo sagace dominerà sul figlio che fa onta, e avrà parte all'eredità insieme coi fratelli.
- <sup>3</sup> La coppella è per l'argento e il fornello per l'oro, ma chi prova i cuori è l'Eterno.
- <sup>4</sup> Il malvagio dà ascolto alle labbra inique, e il bugiardo dà retta alla cattiva lingua.
- <sup>5</sup> Chi beffa il povero oltraggia Colui che l'ha fatto; chi si rallegra dell'altrui sventura non rimarrà impunito.
- <sup>6</sup> I figliuoli de' figliuoli son la corona de' vecchi, e i padri son la gloria dei loro figliuoli.
- <sup>7</sup> Un parlar solenne non s'addice all'uomo da nulla; quanto meno s'addicono ad un principe labbra bugiarde!
- <sup>8</sup> Il regalo è una pietra preziosa agli occhi di chi lo possiede; dovunque si volga, egli riesce.
- <sup>9</sup> Chi copre i falli si procura amore, ma chi sempre vi torna su, disunisce gli amici migliori.
- <sup>10</sup> Un rimprovero fa più impressione all'uomo intelligente, che cento percosse allo stolto.
- <sup>11</sup> Il malvagio non cerca che ribellione, ma un messaggero crudele gli sarà mandato contro.
- <sup>12</sup> Meglio imbattersi in un'orsa derubata dei suoi piccini, che in un insensato nella sua follia.
- <sup>13</sup> Il male non si dipartirà dalla casa di chi rende il male per il bene.
- <sup>14</sup> Cominciare una contesa è dar la stura all'acqua; perciò ritirati prima che la lite s'inasprisca.
- <sup>15</sup> Chi assolve il reo e chi condanna il giusto sono ambedue in abominio all'Eterno.
- <sup>16</sup> A che serve il danaro in mano allo stolto? ad acquistar saviezza?... Ma se non ha senno!
- <sup>17</sup> L'amico ama in ogni tempo; è nato per essere un fratello nella distretta.
- <sup>18</sup> L'uomo privo di senno dà la mano e fa sicurtà per altri davanti al suo prossimo.
- <sup>19</sup> Chi ama le liti ama il peccato; chi alza troppo la sua porta, cerca la rovina.
- <sup>20</sup> Chi ha il cuor falso non trova bene, e chi ha la lingua perversa cade nella sciagura.
- <sup>21</sup> Chi genera uno stolto ne avrà cordoglio, e il padre dell'uomo da nulla non avrà gioia.
- <sup>22</sup> Un cuore allegro è un buon rimedio, ma uno spirito abbattuto secca l'ossa.
- <sup>23</sup> L'empio accetta regali di sottomano per pervertire le vie della giustizia.
- <sup>24</sup> La sapienza sta dinanzi a chi ha intelligenza, ma gli occhi dello stolto vagano agli estremi confini della terra.
- <sup>25</sup> Il figliuolo stolto è il cordoglio del padre e l'amarezza di colei che l'ha partorito.
- <sup>26</sup> Non è bene condannare il giusto, foss'anche ad un'ammenda, né colpire i principi per la loro probità.
- <sup>27</sup> Chi modera le sue parole possiede la scienza, e chi ha lo spirito calmo è un uomo



prudente.

<sup>28</sup> Anche lo stolto, quando tace, passa per savio; chi tien chiuse le labbra è uomo intelligente.

## CAPITOLO 18

**C**hi si separa dagli altri cerca la propria soddisfazione, e s'arrabbia contro tutto ciò ch'è profittevole.

<sup>2</sup> Lo stolto prende piacere, non nella prudenza, ma soltanto nel manifestare ciò che ha nel cuore.

<sup>3</sup> Quando viene l'empio, viene anche lo sprezzo; e, con la vergogna, viene l'obbrobrio.

<sup>4</sup> Le parole della bocca d'un uomo sono acque profonde; la fonte di sapienza è un rivo che scorre perenne.

<sup>5</sup> Non è bene aver per l'empio de' riguardi personali, per far torto al giusto nel giudizio.

<sup>6</sup> Le labbra dello stolto menano alle liti, e la sua bocca chiama le percosse.

<sup>7</sup> La bocca dello stolto è la sua rovina, e le sue labbra sono un laccio per l'anima sua.

<sup>8</sup> Le parole del maldicente son come ghiottonerie, e penetrano fino nell'intimo delle viscere.

<sup>9</sup> Anche colui ch'è infingardo nel suo lavoro è fratello del dissipatore.

<sup>10</sup> Il nome dell'Eterno è una forte torre; il giusto vi corre, e vi trova un alto rifugio.

<sup>11</sup> I beni del ricco son la sua città forte; son come un'alta muraglia... nella sua immaginazione.

<sup>12</sup> Prima della rovina, il cuor dell'uomo s'innalza, ma l'umiltà precede la gloria.

<sup>13</sup> Chi risponde prima d'aver ascoltato, mostra la sua follia, e rimane confuso.

<sup>14</sup> Lo spirito dell'uomo lo sostiene quand'egli è infermo; ma lo spirito abbattuto chi lo solleverà?

<sup>15</sup> Il cuore dell'uomo intelligente acquista la scienza, e l'orecchio dei savi la cerca.

<sup>16</sup> I regali che uno fa agli apron la strada e gli danno adito ai grandi.

<sup>17</sup> Il primo a perorare la propria causa par che abbia ragione; ma vien l'altra parte, e scruta quello a fondo.

<sup>18</sup> La sorte fa cessare le liti e decide fra i grandi.

<sup>19</sup> Un fratello offeso è più inespugnabile d'una città forte; e le liti tra fratelli son come le sbarre d'un castello.

<sup>20</sup> Col frutto della sua bocca l'uomo sazia il corpo; si sazia col provento delle sue labbra.

<sup>21</sup> Morte e vita sono in potere della lingua; chi l'ama ne mangerà i frutti.

<sup>22</sup> Chi ha trovato moglie ha trovato un bene e ha ottenuto un favore dall'Eterno.

<sup>23</sup> Il povero parla supplicando, e il ricco risponde con durezza.

<sup>24</sup> Chi ha molti amici li ha per sua disgrazia; ma v'è tale amico, ch'è più affezionato d'un fratello.

## CAPITOLO 19

**M**eglio un povero che cammina nella sua integrità, di colui ch'è perverso di labbra ed anche stolto.

<sup>2</sup> L'ardore stesso, senza conoscenza, non è cosa buona; e chi cammina in fretta sbaglia

strada.

<sup>3</sup> La stoltezza dell'uomo ne perverte la via, ma il cuor di lui s'irrita contro l'Eterno.

<sup>4</sup> Le ricchezze procurano gran numero d'amici, ma il povero è abbandonato anche dal suo compagno.

<sup>5</sup> Il falso testimonio non rimarrà impunito, e chi spaccia menzogne non avrà scampo.

<sup>6</sup> Molti corteggiano l'uomo generoso, e tutti sono amici dell'uomo munificente.

<sup>7</sup> Tutti i fratelli del povero l'odiano; quanto più gli amici suoi s'allontaneranno da lui! Ei li sollecita con parole, ma già sono scomparsi.

<sup>8</sup> Chi acquista senno ama l'anima sua; e chi serba con cura la prudenza troverà del bene.

<sup>9</sup> Il falso testimonio non rimarrà impunito, e chi spaccia menzogne perirà.

<sup>10</sup> Vivere in delizie non s'addice allo stolto; quanto meno s'addice allo schiavo dominare sui principi!

<sup>11</sup> Il senno rende l'uomo lento all'ira, ed egli stima sua gloria il passar sopra le offese.

<sup>12</sup> L'ira del re è come il ruggito d'un leone, ma il suo favore è come rugiada sull'erba.

<sup>13</sup> Un figliuolo stolto è una grande sciagura per suo padre, e le risse d'una moglie sono il gocciolar continuo d'un tetto.

<sup>14</sup> Casa e ricchezze sono un'eredità dei padri, ma una moglie giudiziosa è un dono dell'Eterno.

<sup>15</sup> La pigrizia fa cadere nel torpore, e l'anima indolente patirà la fame.

<sup>16</sup> Chi osserva il comandamento ha cura dell'anima sua, ma chi non si dà pensiero della propria condotta morrà.

<sup>17</sup> Chi ha pietà del povero presta all'Eterno, che gli contraccambierà l'opera buona.

<sup>18</sup> Castiga il tuo figliuolo, mentre c'è ancora speranza, ma non ti lasciar andare sino a farlo morire.

<sup>19</sup> L'uomo dalla collera violenta dev'esser punito; ché, se lo scampi, dovrai tornare daccapo.

<sup>20</sup> Ascolta il consiglio e ricevi l'istruzione, affinché tu diventi savio per il resto della vita.

<sup>21</sup> Ci sono molti disegni nel cuor dell'uomo, ma il piano dell'Eterno è quello che sussiste.

<sup>22</sup> Ciò che rende caro l'uomo è la bontà, e un povero val più d'un bugiardo.

<sup>23</sup> Il timor dell'Eterno mena alla vita; chi l'ha si sazia, e passa la notte non visitato da alcun male.

<sup>24</sup> Il pigro tuffa la mano nel piatto, e non fa neppure tanto da portarla alla bocca.

<sup>25</sup> Percuoti il beffardo, e il semplice si farà accorto; riprendi l'intelligente, e imparerà la scienza.

<sup>26</sup> Il figlio che fa vergogna e disonore, rovina suo padre e scaccia sua madre.

<sup>27</sup> Cessa, figliuol mio, d'ascoltar l'istruzione, se ti vuoi allontanare dalle parole della scienza.

<sup>28</sup> Il testimonio iniquo si burla della giustizia, e la bocca degli empi trangugia l'iniquità.

<sup>29</sup> I giudicî son preparati per i beffardi, e le percosse per il dosso degli stolti.

## CAPITOLO 20

**I**l vino è schernitore, la bevanda alcoolica è turbolenta, e chiunque se ne lascia sopraffare non è savio.

<sup>2</sup> Il terrore che incute il re è come il ruggito d'un leone; chi lo irrita pecca contro la propria

vita.

<sup>3</sup> È una gloria per l'uomo l'astenersi dalle contese, ma chiunque è insensato mostra i denti.

<sup>4</sup> Il pigro non ara a causa del freddo; alla raccolta verrà a cercare, ma non ci sarà nulla.

<sup>5</sup> I disegni nel cuor dell'uomo sono acque profonde, ma l'uomo intelligente saprà attingervi.

<sup>6</sup> Molta gente vanta la propria bontà; ma un uomo fedele chi lo troverà?

<sup>7</sup> I figliuoli del giusto, che cammina nella sua integrità, saranno beati dopo di lui.

<sup>8</sup> Il re, assiso sul trono dove rende giustizia, dissipa col suo sguardo ogni male.

<sup>9</sup> Chi può dire: 'Ho nettato il mio cuore, sono puro dal mio peccato?'

<sup>10</sup> Doppio peso e doppia misura sono ambedue in abominio all'Eterno.

<sup>11</sup> Anche il fanciullo dà a conoscere con i suoi atti se la sua condotta sarà pura e retta.

<sup>12</sup> L'orecchio che ascolta e l'occhio che vede, li ha fatti ambedue l'Eterno.

<sup>13</sup> Non amare il sonno, che tu non abbia a impoverire; tieni aperti gli occhi, e avrai pane da saziarti.

<sup>14</sup> 'Cattivo! cattivo!' dice il compratore; ma, andandosene, si vanta dell'acquisto.

<sup>15</sup> C'è dell'oro e abbondanza di perle, ma le labbra ricche di scienza son cosa più preziosa.

<sup>16</sup> Prendigli il vestito, giacché ha fatta cauzione per altri; fatti dare dei pegni, poiché s'è reso garante di stranieri.

<sup>17</sup> Il pane frodato è dolce all'uomo; ma, dopo, avrà la bocca piena di ghiaia.

<sup>18</sup> I disegni son resi stabili dal consiglio; fa' dunque la guerra con una savia direzione.

<sup>19</sup> Chi va sparlando palesa i segreti; perciò non t'immischiare con chi apre troppo le labbra.

<sup>20</sup> Chi maledice suo padre e sua madre, la sua lucerna si spegnerà nelle tenebre più fitte.

<sup>21</sup> L'eredità acquistata troppo presto da principio, alla fine non sarà benedetta.

<sup>22</sup> Non dire: 'Renderò il male'; spera nell'Eterno, ed egli ti salverà.

<sup>23</sup> Il peso doppio è in abominio all'Eterno, e la bilancia falsa non è cosa buona.

<sup>24</sup> I passi dell'uomo li dirige l'Eterno; come può quindi l'uomo capir la propria via?

<sup>25</sup> È pericoloso per l'uomo prender leggermente un impegno sacro, e non riflettere che dopo aver fatto un voto.

<sup>26</sup> Il re savio passa gli empi al vaglio, dopo aver fatto passare la ruota su loro.

<sup>27</sup> Lo spirito dell'uomo è una lucerna dell'Eterno che scruta tutti i recessi del cuore.

<sup>28</sup> La bontà e la fedeltà custodiscono il re; e con la bontà egli rende stabile il suo trono.

<sup>29</sup> La gloria dei giovani sta nella loro forza, e la bellezza dei vecchi, nella loro canizie.

<sup>30</sup> Le battiture che piagano guariscono il male; e così le percosse che vanno al fondo delle viscere.

## CAPITOLO 21

**I**l cuore del re, nella mano dell'Eterno, è come un corso d'acqua; egli lo volge dovunque gli piace.

<sup>2</sup> Tutte le vie dell'uomo gli paion diritte, ma l'Eterno pesa i cuori.

<sup>3</sup> Praticare la giustizia e l'equità è cosa che l'Eterno preferisce ai sacrifici.

- <sup>4</sup> Gli occhi alteri e il cuor gonfio, lucerna degli empi, sono peccato.
- <sup>5</sup> I disegni dell'uomo diligente menano sicuramente all'abbondanza, ma chi troppo s'affretta non fa che cader nella miseria.
- <sup>6</sup> I tesori acquistati con lingua bugiarda sono un soffio fugace di gente che cerca la morte.
- <sup>7</sup> La violenza degli empi li porta via, perché rifiutano di praticare l'equità.
- <sup>8</sup> La via del colpevole è tortuosa, ma l'innocente opera con rettitudine.
- <sup>9</sup> Meglio abitare sul canto d'un tetto, che una gran casa con una moglie rissosa.
- <sup>10</sup> L'anima dell'empio desidera il male; il suo amico stesso non trova pietà agli occhi di lui.
- <sup>11</sup> Quando il beffardo è punito, il semplice diventa savio; e quando s'istruisce il savio, egli acquista scienza.
- <sup>12</sup> Il Giusto tien d'occhio la casa dell'empio, e precipita gli empi nelle sciagure.
- <sup>13</sup> Chi chiude l'orecchio al grido del povero, griderà anch'egli, e non gli sarà risposto.
- <sup>14</sup> Un dono fatto in segreto placa la collera, e un regalo dato di sottomano, l'ira violenta.
- <sup>15</sup> Far ciò ch'è retto è una gioia per il giusto, ma è una rovina per gli artefici d'iniquità.
- <sup>16</sup> L'uomo che erra lungi dalle vie del buon senso, riposerà nell'assemblea dei trapassati.
- <sup>17</sup> Chi ama godere sarà bisognoso, chi ama il vino e l'olio non arricchirà.
- <sup>18</sup> L'empio serve di riscatto al giusto; e il perfido, agli uomini retti.
- <sup>19</sup> Meglio abitare in un deserto, che con una donna rissosa e stizzosa.
- <sup>20</sup> In casa del savio c'è dei tesori preziosi e dell'olio, ma l'uomo stolto dà fondo a tutto.
- <sup>21</sup> Chi ricerca la giustizia e la bontà troverà vita, giustizia e gloria.
- <sup>22</sup> Il savio dà la scalata alla città dei forti, e abbatte il baluardo in cui essa confidava.
- <sup>23</sup> Chi custodisce la sua bocca e la sua lingua preserva l'anima sua dalle distrette.
- <sup>24</sup> Il nome del superbo insolente è: beffardo; egli fa ogni cosa con furore di superbia.
- <sup>25</sup> I desiderî del pigro l'uccidono perché le sue mani rifiutano di lavorare.
- <sup>26</sup> C'è chi da mane a sera brama avidamente, ma il giusto dona senza mai rifiutare.
- <sup>27</sup> Il sacrificio dell'empio è cosa abominevole; quanto più se l'offre con intento malvagio!
- <sup>28</sup> Il testimonio bugiardo perirà, ma l'uomo che ascolta potrà sempre parlare.
- <sup>29</sup> L'empio fa la faccia tosta, ma l'uomo retto rende ferma la sua condotta.
- <sup>30</sup> Non c'è sapienza, non intelligenza, non consiglio che valga contro l'Eterno.
- <sup>31</sup> Il cavallo è pronto per il dì della battaglia, ma la vittoria appartiene all'Eterno.

## CAPITOLO 22

**L**a buona riputazione è da preferirsi alle molte ricchezze; e la stima, all'argento e all'oro.

- <sup>2</sup> Il ricco e il povero s'incontrano; l'Eterno li ha fatti tutti e due.
- <sup>3</sup> L'uomo accorto vede venire il male, e si nasconde; ma i semplici tirano innanzi, e ne portan la pena.
- <sup>4</sup> Il frutto dell'umiltà e del timor dell'Eterno è ricchezza e gloria e vita.
- <sup>5</sup> Spine e lacci sono sulla via del perverso; chi ha cura dell'anima sua se ne tien lontano.
- <sup>6</sup> Inculca al fanciullo la condotta che deve tenere; anche quando sarà vecchio non se ne dipartirà.
- <sup>7</sup> Il ricco signoreggia sui poveri, e chi prende in prestito è schiavo di chi presta.
- <sup>8</sup> Chi semina iniquità miete sciagura, e la verga della sua collera è infranta.

- <sup>9</sup> L'uomo dallo sguardo benevolo sarà benedetto, perché dà del suo pane al povero.
- <sup>10</sup> Caccia via il beffardo, se n'andranno le contese, e cesseran le liti e gli oltraggi.
- <sup>11</sup> Chi ama la purità del cuore e ha la grazia sulle labbra, ha il re per amico.
- <sup>12</sup> Gli occhi dell'Eterno proteggono la scienza, ma egli rende vane le parole del perfido.
- <sup>13</sup> Il pigro dice: 'Là fuori c'è un leone; sarò ucciso per la strada'.
- <sup>14</sup> La bocca delle donne corrotte è una fossa profonda; colui ch'è in ira all'Eterno, vi cadrà dentro.
- <sup>15</sup> La follia è legata al cuore del fanciullo, ma la verga della correzione l'allontanerà da lui.
- <sup>16</sup> Chi opprime il povero, l'arricchisce; chi dona al ricco, non fa che impoverirlo.
- <sup>17</sup> Porgi l'orecchio e ascolta le parole dei Savi ed applica il cuore alla mia scienza.
- <sup>18</sup> Ti sarà dolce custodirle in petto, e averle tutte pronte sulle tue labbra.
- <sup>19</sup> Ho voluto istruirti oggi, sì, proprio te, perché la tua fiducia sia posta nell'Eterno.
- <sup>20</sup> Non ho io già da tempo scritto per te consigli e insegnamenti
- <sup>21</sup> per farti conoscere cose certe, parole vere, onde tu possa risponder parole vere a chi t'interroga?
- <sup>22</sup> Non derubare il povero perch'è povero, e non opprimere il misero alla porta;
- <sup>23</sup> ché l'Eterno difenderà la loro causa, e spoglierà della vita chi avrà spogliato loro.
- <sup>24</sup> Non fare amicizia con l'uomo iracondo e non andare con l'uomo violento,
- <sup>25</sup> che tu non abbia ad imparare le sue vie e ad esporre a un'insidia l'anima tua.
- <sup>26</sup> Non esser di quelli che dan la mano, che fanno sicurtà per debiti.
- <sup>27</sup> Se non hai di che pagare, perché esporti a farti portar via il letto?
- <sup>28</sup> Non spostare il termine antico, che fu messo dai tuoi padri.
- <sup>29</sup> Hai tu veduto un uomo spedito nelle sue faccende? Egli starà al servizio dei re; non starà al servizio della gente oscura.

## CAPITOLO 23

- Q**uando ti siedi a mensa con un principe, rifletti bene a chi ti sta dinanzi;
- <sup>2</sup> e mettiti un coltello alla gola, se tu sei ingordo.
- <sup>3</sup> Non bramare i suoi bocconi delicati; sono un cibo ingannatore.
- <sup>4</sup> Non t'affannare per diventar ricco, smetti dall'applicarvi la tua intelligenza.
- <sup>5</sup> Vuoi tu fissar lo sguardo su ciò che scompare? Giacché la ricchezza si fa dell'ali, come l'aquila che vola verso il cielo.
- <sup>6</sup> Non mangiare il pane di chi ha l'occhio maligno, e non bramare i suoi cibi delicati;
- <sup>7</sup> poiché, nell'intimo suo, egli è calcolatore: 'Mangia e bevi!' ti dirà; ma il cuor suo non è con te.
- <sup>8</sup> Vomiterai il boccone che avrai mangiato, e avrai perduto le tue belle parole.
- <sup>9</sup> Non rivolger la parola allo stolto, perché sprezzerà il senno de' tuoi discorsi.
- <sup>10</sup> Non spostare il termine antico, e non entrare nei campi degli orfani;
- <sup>11</sup> ché il Vindice loro è potente; egli difenderà la causa loro contro di te.
- <sup>12</sup> Applica il tuo cuore all'istruzione, e gli orecchi alle parole della scienza.
- <sup>13</sup> Non risparmiare la correzione al fanciullo; se lo batti con la verga, non ne morrà;
- <sup>14</sup> lo batterai con la verga, ma libererai l'anima sua dal soggiorno de' morti.
- <sup>15</sup> Figliuol mio, se il tuo cuore è savio, anche il mio cuore si rallegrerà;

- 16** le viscere mie esulteranno quando le tue labbra diranno cose rette.
- 17** Il tuo cuore non porti invidia ai peccatori, ma perseveri sempre nel timor dell'Eterno;
- 18** poiché c'è un avvenire, e la tua speranza non sarà frustrata.
- 19** Ascolta, figliuol mio, sii savio, e dirige il cuore per la diritta via.
- 20** Non esser di quelli che son bevitori di vino, che son ghiotti mangiatori di carne;
- 21** ché il beone ed il ghiotto impoveriranno e i dormiglioni n'andran vestiti di cenci.
- 22** Da' retta a tuo padre che t'ha generato, e non disprezzar tua madre quando sarà vecchia.
- 23** Acquista verità e non la vendere, acquista sapienza, istruzione e intelligenza.
- 24** Il padre del giusto esulta grandemente; chi ha generato un savio, ne avrà gioia.
- 25** Possan tuo padre e tua madre rallegrarsi, e possa gioire colei che t'ha partorito!
- 26** Figliuol mio, dammi il tuo cuore, e gli occhi tuoi prendano piacere nelle mie vie;
- 27** perché la meretrice è una fossa profonda, e la straniera, un pozzo stretto.
- 28** Anch'essa sta in agguato come un ladro, e accresce fra gli uomini il numero de' traditori.
- 29** Per chi sono gli 'ahi'? per chi gli 'ahimè'? per chi le liti? per chi i lamenti? per chi le ferite senza ragione? per chi gli occhi rossi?
- 30** Per chi s'indugia a lungo presso il vino, per quei che vanno a gustare il vin drogato.
- 31** Non guardare il vino quando rosseggia, quando scintilla nel calice e va giù così facilmente!
- 32** Alla fine, esso morde come un serpente e punge come un basilisco.
- 33** I tuoi occhi vedranno cose strane, e il tuo cuore farà dei discorsi pazzi.
- 34** Sarai come chi giace in mezzo al mare, come chi giace in cima a un albero di nave.
- 35** Dirai: 'M'hanno picchiato... e non m'han fatto male; m'hanno percosso... e non me ne sono accorto; quando mi sveglierò?... tornerò a cercarne ancora!'

## CAPITOLO 24

- N**on portare invidia ai malvagi, e non desiderare di star con loro,
- 2** perché il loro cuore medita rapine, e le loro labbra parlan di nuocere.
- 3** La casa si edifica con la sapienza, e si rende stabile con la prudenza;
- 4** Mediante la scienza, se ne riempiono le stanze d'ogni specie di beni preziosi e gradevoli.
- 5** L'uomo savio è pien di forza, e chi ha conoscenza accresce la sua potenza;
- 6** infatti, con savie direzioni potrai condur bene la guerra, e la vittoria sta nel gran numero de' consiglieri.
- 7** La sapienza è troppo in alto per lo stolto; egli non apre mai la bocca alla porta di città.
- 8** Chi pensa a mal fare sarà chiamato esperto in malizia.
- 9** I disegni dello stolto sono peccato, e il beffardo è l'abominio degli uomini.
- 10** Se ti perdi d'animo nel giorno dell'avversità, la tua forza è poca.
- 11** Libera quelli che son condotti a morte, e salva quei che, vacillando, vanno al supplizio.
- 12** Se dici: 'Ma noi non ne sapevamo nulla!...' Colui che pesa i cuori, non lo vede egli? Colui che veglia sull'anima tua non lo sa forse? E non renderà egli a ciascuno secondo le opere sue?

- <sup>13</sup> Figliuol mio, mangia del miele perché è buono; un favo di miele sarà dolce al tuo palato.
- <sup>14</sup> Così conosci la sapienza per il bene dell'anima tua! Se la trovi, c'è un avvenire, e la speranza tua non sarà frustrata.
- <sup>15</sup> O empio, non tendere insidie alla dimora del giusto! non devastare il luogo ove riposa!
- <sup>16</sup> ché il giusto cade sette volte e si rialza, ma gli empi son travolti dalla sventura.
- <sup>17</sup> Quando il tuo nemico cade, non ti rallegrare; quand'è rovesciato, il cuor tuo non ne gioisca,
- <sup>18</sup> che l'Eterno nol vegga e gli dispiaccia e non storni l'ira sua da lui.
- <sup>19</sup> Non t'irritare a motivo di chi fa il male, e non portare invidia agli empi;
- <sup>20</sup> perché non c'è avvenire per il malvagio; la lucerna degli empi sarà spenta.
- <sup>21</sup> Figliuol mio, temi l'Eterno e il re, e non far lega cogli amatori di novità;
- <sup>22</sup> la loro calamità sopraggiungerà improvvisa, e chi sa la triste fine dei loro anni?
- <sup>23</sup> Anche queste sono massime dei Savi. Non è bene, in giudizio, aver de' riguardi personali.
- <sup>24</sup> Chi dice all'empio: 'Tu sei giusto', i popoli lo malediranno, lo esecreranno le nazioni.
- <sup>25</sup> Ma quelli che sanno punire se ne troveranno bene, e su loro scenderanno benedizione e prosperità.
- <sup>26</sup> Dà un bacio sulle labbra chi dà una risposta giusta.
- <sup>27</sup> Metti in buon ordine gli affari tuoi di fuori, metti in assetto i tuoi campi, poi ti fabbricherai la casa.
- <sup>28</sup> Non testimoniare, senza motivo, contro il tuo prossimo; vorresti tu farti ingannatore con le tue parole?
- <sup>29</sup> Non dire: 'Come ha fatto a me così farò a lui; renderò a costui secondo l'opera sua'.
- <sup>30</sup> Passai presso il campo del pigro e presso la vigna dell'uomo privo di senno;
- <sup>31</sup> ed ecco le spine vi crescean da per tutto, i rovi ne coprivano il suolo, e il muro di cinta era in rovina.
- <sup>32</sup> Considerai la cosa, e mi posi a riflettere; e da quel che vidi trassi una lezione:
- <sup>33</sup> Dormire un po', sonnecchiare un po', incrociare un po' le mani per riposare...
- <sup>34</sup> e la tua povertà verrà come un ladro, e la tua indigenza, come un uomo armato.

## CAPITOLO 25

**E**cco altri proverbi di Salomone, raccolti dalla gente di Ezechia, re di Giuda.

- <sup>2</sup> È gloria di Dio nascondere le cose; ma la gloria dei re sta nell'investigarle.
- <sup>3</sup> L'altezza del cielo, la profondità della terra e il cuore dei re non si possono investigare.
- <sup>4</sup> Togli dall'argento le scorie, e ne uscirà un vaso per l'artefice;
- <sup>5</sup> toglì l'empio dalla presenza del re, e il suo trono sarà reso stabile dalla giustizia.
- <sup>6</sup> Non fare il vanaglorioso in presenza del re, e non ti porre nel luogo dei grandi;
- <sup>7</sup> poiché è meglio ti sia detto: 'Sali qui', anziché essere abbassato davanti al principe che gli occhi tuoi hanno veduto.
- <sup>8</sup> Non t'affrettare a intentar processi, che alla fine tu non sappia che fare, quando il tuo prossimo t'avrà svergognato.
- <sup>9</sup> Difendi la tua causa contro il tuo prossimo, ma non rivelare il segreto d'un altro,

- <sup>10</sup> onde chi t'ode non t'abbia a vituperare, e la tua infamia non si cancelli più.
- <sup>11</sup> Le parole dette a tempo son come pomi d'oro in vasi d'argento cesellato.
- <sup>12</sup> Per un orecchio docile, chi riprende con saviezza è un anello d'oro, un ornamento d'oro fino.
- <sup>13</sup> Il messaggero fedele, per quelli che lo mandano, è come il fresco della neve al tempo della mèsse; esso ristora l'anima del suo padrone.
- <sup>14</sup> Nuvole e vento, ma punta pioggia; ecco l'uomo che si vanta falsamente della sua liberalità.
- <sup>15</sup> Con la pazienza si piega un principe, e la lingua dolce spezza dell'ossa.
- <sup>16</sup> Se trovi del miele, mangiane quanto ti basta; che, satollandotene, tu non abbia poi a vomitarlo.
- <sup>17</sup> Metti di rado il piede in casa del prossimo, ond'egli, stufandosi di te, non abbia ad odiarti.
- <sup>18</sup> L'uomo che attesta il falso contro il suo prossimo, è un martello, una spada, una freccia acuta.
- <sup>19</sup> La fiducia in un perfido, nel dì della distretta, è un dente rotto, un piede slogato.
- <sup>20</sup> Cantar delle canzoni a un cuor dolente è come togliersi l'abito in giorno di freddo, e mettere aceto sul nitro.
- <sup>21</sup> Se il tuo nemico ha fame, dagli del pane da mangiare: se ha sete, dagli dell'acqua da bere;
- <sup>22</sup> ché, così, raunerai dei carboni accesi sul suo capo, e l'Eterno ti ricompenserà.
- <sup>23</sup> Il vento del nord porta la pioggia, e la lingua che parla di nascosto, fa oscurare il viso.
- <sup>24</sup> Meglio abitare sul canto d'un tetto, che in una gran casa con una moglie rissosa.
- <sup>25</sup> Una buona notizia da paese lontano è come acqua fresca a persona stanca ed assetata.
- <sup>26</sup> Il giusto che vacilla davanti all'empio, è come una fontana torbida e una sorgente inquinata.
- <sup>27</sup> Mangiar troppo miele, non è bene, ma scrutare cose difficili è un onore.
- <sup>28</sup> L'uomo che non si sa padroneggiare, è una città smantellata, priva di mura.

## CAPITOLO 26

**C**ome la neve non conviene all'estate, né la pioggia al tempo della mèsse, così non conviene la gloria allo stolto.

- <sup>2</sup> Come il passero vaga qua e là e la rondine vola, così la maledizione senza motivo, non raggiunge l'effetto.
- <sup>3</sup> La frusta per il cavallo, la briglia per l'asino, e il bastone per il dosso degli stolti.
- <sup>4</sup> Non rispondere allo stolto secondo la sua follia, che tu non gli abbia a somigliare.
- <sup>5</sup> Rispondi allo stolto secondo la sua follia, perché non abbia a credersi savio.
- <sup>6</sup> Chi affida messaggi a uno stolto si taglia i piedi e s'abbevera di pene.
- <sup>7</sup> Come le gambe dello zoppo son senza forza, così è una massima in bocca degli stolti.
- <sup>8</sup> Chi onora uno stolto fa come chi getta una gemma in un mucchio di sassi.
- <sup>9</sup> Una massima in bocca agli stolti è come un ramo spinoso in mano a un ubriaco.
- <sup>10</sup> Chi impiega lo stolto e il primo che capita, è come un arciere che ferisce tutti.
- <sup>11</sup> Lo stolto che ricade nella sua follia, è come il cane che torna al suo vomito.



- <sup>12</sup> Hai tu visto un uomo che si crede savio? C'è più da sperare da uno stolto che da lui.
- <sup>13</sup> Il pigro dice: 'C'è un leone nella strada, c'è un leone per le vie!'
- <sup>14</sup> Come la porta si volge sui cardini, così il pigro sul suo letto.
- <sup>15</sup> Il pigro tuffa la mano nel piatto; gli par fatica riportarla alla bocca.
- <sup>16</sup> Il pigro si crede più savio di sette uomini che danno risposte sensate.
- <sup>17</sup> Il passante che si riscalda per una contesa che non lo concerne, è come chi afferra un cane per le orecchie.
- <sup>18</sup> Come un pazzo che avventa tizzoni, frecce e morte,
- <sup>19</sup> così è colui che inganna il prossimo, e dice: 'Ho fatto per ridere!'
- <sup>20</sup> Quando mancan le legna, il fuoco si spegne; e quando non c'è maldicente, cessan le contese.
- <sup>21</sup> Come il carbone dà la brace, e le legna danno la fiamma, così l'uomo rissoso accende le liti.
- <sup>22</sup> Le parole del maldicente son come ghiottonerie, e penetrano fino nell'intimo delle viscere.
- <sup>23</sup> Labbra ardenti e un cuor malvagio son come schiuma d'argento spalmata sopra un vaso di terra.
- <sup>24</sup> Chi odia, parla con dissimulazione; ma, dentro, cova la frode.
- <sup>25</sup> Quando parla con voce graziosa, non te ne fidare, perché ha sette abominazioni in cuore.
- <sup>26</sup> L'odio suo si nasconde sotto la finzione, ma la sua malvagità si rivelerà nell'assemblea.
- <sup>27</sup> Chi scava una fossa vi cadrà, e la pietra torna addosso a chi la rotola.
- <sup>28</sup> La lingua bugiarda odia quelli che ha ferito, e la bocca lusinghiera produce rovina.

## CAPITOLO 27

**N**on ti vantare del domani, poiché non sai quel che un giorno possa produrre.

- <sup>2</sup> Altri ti lodi, non la tua bocca; un estraneo, non le tue labbra.
- <sup>3</sup> La pietra è grave e la rena pesante, ma l'irritazione dello stolto pesa più dell'uno e dell'altra.
- <sup>4</sup> L'ira è crudele e la collera impetuosa; ma chi può resistere alla gelosia?
- <sup>5</sup> Meglio riprensione aperta, che amore occulto.
- <sup>6</sup> Fedeli son le ferite di chi ama; frequenti i baci di chi odia.
- <sup>7</sup> Chi è sazio calpesta il favo di miele; ma, per chi ha fame, ogni cosa amara è dolce.
- <sup>8</sup> Come l'uccello che va ramingo lungi dal nido, così è l'uomo che va ramingo lungi da casa.
- <sup>9</sup> L'olio e il profumo rallegrano il cuore; così fa la dolcezza d'un amico coi suoi consigli cordiali.
- <sup>10</sup> Non abbandonare il tuo amico né l'amico di tuo padre, e non andare in casa del tuo fratello nel dì della tua sventura; un vicino dappresso val meglio d'un fratello lontano.
- <sup>11</sup> Figliuol mio, sii savio e rallegrami il cuore, così potrò rispondere a chi mi vitupera.
- <sup>12</sup> L'uomo accorto vede il male e si nasconde, ma gli scempi passan oltre e ne portan la pena.
- <sup>13</sup> Prendigli il vestito giacché ha fatto cauzione per altri; fatti dare dei pegni, poiché s'è reso garante di stranieri.

- <sup>14</sup> Chi benedice il prossimo ad alta voce, di buon mattino, sarà considerato come se lo maledicesse.
- <sup>15</sup> Un gocciolar continuo in giorno di gran pioggia e una donna rissosa son cose che si somigliano.
- <sup>16</sup> Chi la vuol trattenere vuol trattenere il vento, e stringer l'olio nella sua destra.
- <sup>17</sup> Il ferro forbisce il ferro; così un uomo ne forbisce un altro.
- <sup>18</sup> Chi ha cura del fico ne mangerà il frutto; e chi veglia sul suo padrone sarà onorato.
- <sup>19</sup> Come nell'acqua il viso risponde al viso, così il cuor dell'uomo risponde al cuore dell'uomo.
- <sup>20</sup> Il soggiorno dei morti e l'abisso sono insaziabili, e insaziabili son gli occhi degli uomini.
- <sup>21</sup> Il crogiuolo è per l'argento, il forno fusorio per l'oro, e l'uomo è provato dalla bocca di chi lo loda.
- <sup>22</sup> Anche se tu pestassi lo stolto in un mortaio in mezzo al grano col pestello, la sua follia non lo lascerebbe.
- <sup>23</sup> Guarda di conoscer bene lo stato delle tue pecore, abbi gran cura delle tue mandre;
- <sup>24</sup> perché le ricchezze non duran sempre, e neanche una corona dura d'età in età.
- <sup>25</sup> Quando è levato il fieno, subito rispunta la fresca verdura e le erbe dei monti sono raccolte.
- <sup>26</sup> Gli agnelli ti danno da vestire, i becchi di che comprarti un campo,
- <sup>27</sup> e il latte delle capre basta a nutrir te, a nutrir la tua famiglia e a far vivere le tue serve.

## CAPITOLO 28

- L'**empio fugge senza che alcuno lo perseguiti, ma il giusto se ne sta sicuro come un leone.
- <sup>2</sup> Per i suoi misfatti i capi d'un paese son numerosi, ma, con un uomo intelligente e pratico delle cose, l'ordine dura.
- <sup>3</sup> Un povero che opprime i miseri è come una pioggia che devasta e non dà pane.
- <sup>4</sup> Quelli che abbandonano la legge, lodano gli empi; ma quelli che l'osservano, fan loro la guerra.
- <sup>5</sup> Gli uomini dati al male non comprendono ciò ch'è giusto, ma quelli che cercano l'Eterno comprendono ogni cosa.
- <sup>6</sup> Meglio il povero che cammina nella sua integrità, del perverso che cammina nella doppiezza, ed è ricco.
- <sup>7</sup> Chi osserva la legge è un figliuolo intelligente, ma il compagno dei ghiottoni fa vergogna a suo padre.
- <sup>8</sup> Chi accresce i suoi beni con gl'interessi e l'usura, li aduna per colui che ha pietà dei poveri.
- <sup>9</sup> Se uno volge altrove gli orecchi per non udire la legge, la sua stessa preghiera è un abominio.
- <sup>10</sup> Chi induce i giusti a battere una mala via cadrà egli stesso nella fossa che ha scavata; ma gli uomini integri erediteranno il bene.
- <sup>11</sup> Il ricco si reputa savio, ma il povero ch'è intelligente, lo scruta.
- <sup>12</sup> Quando i giusti trionfano, la gloria è grande; ma, quando gli empi s'innalzano, la gente si nasconde.

- 13** Chi copre le sue trasgressioni non prospererà, ma chi le confessa e le abbandona otterrà misericordia.
- 14** Beato l'uomo ch'è sempre timoroso! ma chi indura il suo cuore cadrà nella sfortuna.
- 15** Un empio che domina un popolo povero, è un leone ruggente, un orso affamato.
- 16** Il principe senza prudenza fa molte estorsioni, ma chi odia il lucro disonesto prolunga i suoi giorni.
- 17** L'uomo su cui pesa un omicidio, fuggirà fino alla fossa; nessuno lo fermi!
- 18** Chi cammina integralmente sarà salvato, ma il perverso che batte doppie vie, cadrà a un tratto.
- 19** Chi lavora la sua terra avrà abbondanza di pane; ma chi va dietro ai fannulloni avrà abbondanza di miseria.
- 20** L'uomo fedele sarà colmato di benedizioni, ma chi ha fretta d'arricchire non rimarrà impunito.
- 21** Aver de' riguardi personali non è bene; per un pezzo di pane l'uomo talvolta diventa trasgressore.
- 22** L'uomo invidioso ha fretta d'arricchire, e non sa che gli piomberà addosso la miseria.
- 23** Chi riprende qualcuno gli sarà alla fine più accetto di chi lo lusinga con le sue parole.
- 24** Chi ruba a suo padre e a sua madre e dice: 'Non è un delitto!', è compagno del dissipatore.
- 25** Chi ha l'animo avido fa nascere contese, ma chi confida nell'Eterno sarà saziato.
- 26** Chi confida nel proprio cuore è uno stolto, ma chi cammina saviamente scamperà.
- 27** Chi dona al povero non sarà mai nel bisogno, ma colui che chiude gli occhi, sarà coperto di maledizioni.
- 28** Quando gli empi s'innalzano, la gente si nasconde; ma quando periscono, si moltiplicano i giusti.

## CAPITOLO 29

- L'**uomo che, essendo spesso ripreso, irrigidisce il collo, sarà di subito fiaccato, senza rimedio.
- 2** Quando i giusti son numerosi, il popolo si rallegra: ma quando domina l'empio, il popolo geme.
- 3** L'uomo che ama la sapienza, rallegra suo padre; ma chi frequenta le meretrici dissipa i suoi beni.
- 4** Il re, con la giustizia, rende stabile il paese; ma chi pensa solo a imporre tasse, lo rovina.
- 5** L'uomo che lusinga il prossimo, gli tende una rete davanti ai piedi.
- 6** Nella trasgressione del malvagio v'è un'insidia; ma il giusto canta e si rallegra.
- 7** Il giusto prende conoscenza della causa de' miseri, ma l'empio non ha intendimento né conoscenza.
- 8** I beffardi soffian nel fuoco delle discordie cittadine, ma i savi calmano le ire.
- 9** Se un savio viene a contesa con uno stolto, quello va in collera e ride, e non c'è da intendersi.
- 10** Gli uomini di sangue odiano chi è integro, ma gli uomini retti ne proteggono la vita.
- 11** Lo stolto dà sfogo a tutta la sua ira, ma il savio trattiene la propria.
- 12** Quando il sovrano dà retta alle parole menzognere, tutti i suoi ministri sono empi.

- <sup>13</sup> Il povero e l'oppressore s'incontrano; l'Eterno illumina gli occhi d'ambidue.
- <sup>14</sup> Il re che fa ragione ai miseri secondo verità, avrà il trono stabilito in perpetuo.
- <sup>15</sup> La verga e la riprensione danno sapienza; ma il fanciullo lasciato a se stesso, fa vergogna a sua madre.
- <sup>16</sup> Quando abbondano gli empi, abbondano le trasgressioni; ma i giusti ne vedranno la ruina.
- <sup>17</sup> Correggi il tuo figliuolo; egli ti darà conforto, e procurerà delizie all'anima tua.
- <sup>18</sup> Quando non c'è visioni, il popolo è senza freno; ma beato colui che osserva la legge!
- <sup>19</sup> Uno schiavo non si corregge a parole; anche se comprende, non ubbidisce.
- <sup>20</sup> Hai tu visto un uomo precipitoso nel suo parlare? C'è più da sperare da uno stolto che da lui.
- <sup>21</sup> Se uno alleva delicatamente da fanciullo il suo servo, questo finirà per voler essere figliuolo.
- <sup>22</sup> L'uomo iracondo fa nascere contese, e l'uomo collerico abbonda in trasgressioni.
- <sup>23</sup> L'orgoglio abbassa l'uomo, ma chi è umile di spirito ottiene gloria.
- <sup>24</sup> Chi fa società col ladro odia l'anima sua; egli ode la esecrazione e non dice nulla.
- <sup>25</sup> La paura degli uomini costituisce un laccio, ma chi confida nell'Eterno è al sicuro.
- <sup>26</sup> Molti cercano il favore del principe, ma l'Eterno fa giustizia ad ognuno.
- <sup>27</sup> L'uomo iniquo è un abominio per i giusti, e colui che cammina rettamente è un abominio per gli empi.

## CAPITOLO 30

**P**arole di Agur, figliuolo di Jaké. Sentenze pronunziate da quest'uomo per Itiel, per Itiel ed Ucal.

- <sup>2</sup> Certo, io sono più stupido d'ogni altro, e non ho l'intelligenza d'un uomo.
- <sup>3</sup> Non ho imparato la sapienza, e non ho la conoscenza del Santo.
- <sup>4</sup> Chi è salito in cielo e n'è disceso? Chi ha raccolto il vento nel suo pugno? Chi ha racchiuse l'acque nella sua veste? Chi ha stabilito tutti i confini della terra? Qual è il suo nome e il nome del suo figlio? Lo sai tu?
- <sup>5</sup> Ogni parola di Dio è affinata col fuoco. Egli è uno scudo per chi confida in lui.
- <sup>6</sup> Non aggiunger nulla alle sue parole, ch'egli non t'abbia a riprendere, e tu non sia trovato bugiardo.
- <sup>7</sup> Io t'ho chiesto due cose: non me le rifiutare, prima ch'io muoia:
- <sup>8</sup> allontana da me vanità e parola mendace; non mi dare né povertà né ricchezze, cibami del pane che m'è necessario,
- <sup>9</sup> ond'io, essendo sazio, non giunga a rinnegarti, e a dire: 'Chi è l'Eterno?' ovvero, diventato povero, non rubi, e profani il nome del mio Dio.
- <sup>10</sup> Non calunniare il servo presso al suo padrone, ch'ei non ti maledica e tu non abbia a subirne la pena.
- <sup>11</sup> V'è una razza di gente che maledice suo padre e non benedice sua madre.
- <sup>12</sup> V'è una razza di gente che si crede pura, e non è lavata dalla sua sozzura.
- <sup>13</sup> V'è una razza di gente che ha gli occhi alteri e come! e le palpebre superbe.
- <sup>14</sup> V'è una razza di gente i cui denti sono spade e i mascellari, coltelli, per divorare del tutto i miseri sulla terra, e i bisognosi fra gli uomini.

- <sup>15</sup> La mignatta ha due figliuole, che dicono: 'Dammi' 'dammi!'. Ci son tre cose che non si sazian mai, anzi quattro, che non dicono mai: 'Basta!'
- <sup>16</sup> Il soggiorno dei morti, il seno sterile, la terra che non si sazia d'acqua, e il fuoco, che non dice mai: 'Basta!'
- <sup>17</sup> L'occhio di chi si fa beffe del padre e disdegna d'ubbidire alla madre, lo caveranno i corvi del torrente, lo divoreranno gli aquilotti.
- <sup>18</sup> Ci son tre cose per me troppo maravigliose; anzi quattro, ch'io non capisco:
- <sup>19</sup> la traccia dell'aquila nell'aria, la traccia del serpente sulla roccia, la traccia della nave in mezzo al mare, la traccia dell'uomo nella giovane.
- <sup>20</sup> Tale è la condotta della donna adultera: essa mangia, si pulisce la bocca, e dice: 'Non ho fatto nulla di male!'
- <sup>21</sup> Per tre cose la terra trema, anzi per quattro, che non può sopportare:
- <sup>22</sup> per un servo quando diventa re, per un uomo da nulla quando ha pane a sazietà,
- <sup>23</sup> per una donna, non mai chiesta, quando giunge a maritarsi, e per una serva quando diventa erede della padrona.
- <sup>24</sup> Ci son quattro animali fra i più piccoli della terra, e nondimeno pieni di saviezza:
- <sup>25</sup> le formiche, popolo senza forze, che si preparano il cibo durante l'estate;
- <sup>26</sup> i conigli, popolo non potente, che fissano la loro dimora nelle rocce;
- <sup>27</sup> le locuste, che non hanno re, e procedon tutte, divise per schiere;
- <sup>28</sup> la lucertola, che puoi prender con le mani, eppur si trova nei palazzi dei re.
- <sup>29</sup> Queste tre creature hanno una bella andatura, anche queste quattro hanno un passo magnifico:
- <sup>30</sup> il leone, ch'è il più forte degli animali, e non indietreggia dinanzi ad alcuno;
- <sup>31</sup> il cavallo dai fianchi serrati, il capro, e il re alla testa dei suoi eserciti.
- <sup>32</sup> Se hai agito follemente cercando d'innalzarti, o se hai pensato del male, mettiti la mano sulla bocca;
- <sup>33</sup> perché, come chi sbatte la panna ne fa uscire il burro, chi comprime il naso ne fa uscire il sangue, così chi sprema l'ira ne fa uscire contese.

## CAPITOLO 31

**P**arole del re Lemuel. Sentenze con le quali sua madre lo ammaestrò.

- <sup>2</sup> Che ti dirò, figlio mio? che ti dirò, figlio delle mie viscere? che ti dirò, o figlio dei miei voti?
- <sup>3</sup> Non dare il tuo vigore alle donne, né i tuoi costumi a quelle che perdono i re.
- <sup>4</sup> Non s'addice ai re, o Lemuel, non s'addice ai re bere del vino, né ai principi, bramar la cervogia:
- <sup>5</sup> che a volte, avendo bevuto, non dimentichino la legge, e non disconoscano i diritti d'ogni povero afflitto.
- <sup>6</sup> Date della cervogia a chi sta per perire, e del vino a chi ha l'anima amareggiata;
- <sup>7</sup> affinché bevano, dimentichino la loro miseria, e non si ricordin più dei loro travagli.
- <sup>8</sup> Apri la tua bocca in favore del mutolo, per sostener la causa di tutti i derelitti;
- <sup>9</sup> apri la tua bocca, giudica con giustizia, fa' ragione al misero ed al bisognoso.
- <sup>10</sup> Una donna forte e virtuosa chi la troverà? il suo pregio sorpassa di molto quello delle perle.

- 11** Il cuore del suo marito confida in lei, ed egli non mancherà mai di provviste.
- 12** Ella gli fa del bene, e non del male, tutti i giorni della sua vita.
- 13** Ella si procura della lana e del lino, e lavora con diletto con le proprie mani.
- 14** Ella è simile alle navi dei mercanti: fa venire il suo cibo da lontano.
- 15** Ella si alza quando ancora è notte, distribuisce il cibo alla famiglia e il còmpito alle sue donne di servizio.
- 16** Ella posa gli occhi sopra un campo, e l'acquista; col guadagno delle sue mani pianta una vigna.
- 17** Ella si ricinge di forza i fianchi, e fa robuste le sue braccia.
- 18** Ella s'accorge che il suo lavoro rende bene; la sua lucerna non si spegne la notte.
- 19** Ella mette la mano alla ròcca, e le sue dita maneggiano il fuso.
- 20** Ella stende le palme al misero, e porge le mani al bisognoso.
- 21** Ella non teme la neve per la sua famiglia, perché tutta la sua famiglia è vestita di lana scarlatta.
- 22** Ella si fa dei tappeti, ha delle vesti di lino finissimo e di porpora.
- 23** Il suo marito è rispettato alle porte, quando si siede fra gli Anziani del paese.
- 24** Ella fa delle tuniche e le vende, e delle cinture che dà al mercante.
- 25** Forza e dignità sono il suo manto, ed ella si ride dell'avvenire.
- 26** Ella apre la bocca con sapienza, ed ha sulla lingua insegnamenti di bontà.
- 27** Ella sorveglia l'andamento della sua casa, e non mangia il pane di pigrizia.
- 28** I suoi figliuoli sorgono e la proclamano beata, e il suo marito la loda, dicendo:
- 29** 'Molte donne si son portate valorosamente, ma tu le superi tutte'!
- 30** La grazia è fallace e la bellezza è cosa vana; ma la donna che teme l'Eterno è quella che sarà lodata.
- 31** Datele del frutto delle sue mani, e le opere sue la lodino alle porte!

For other languages please go to **[www.wordproject.org](http://www.wordproject.org)**